TRIESTE, Martedì 8 Luglio 1941
Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6708
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie ... Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 8 ...

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 2.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Redazionali di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 4. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'avanzata prosegue su tutti i fronti in Russia

A nord delle paludi del Pripet i Tedeschi si spingono verso il Dnjeper e la Duna superiore - 240 aerei perduti dai rossi in una giornata

Treni, strade, depositi distrutti dalla «Luftwaffe»

Berlino, 7

Comando supremo delle ...ze armate del Reich comu-...:

...ella Bessarabia, le truppe ...sche e romene, oltre ad ...re respinto contrattacchi ne-..., stanno avanzando pro-...sivamente.

...ella Bucovina, le forze ro-...e e al nord-ovest dello stes-... Paese, quelle ungheresi, han-... raggiunto il corso superiore ... Dniester. Czernowitz è presa. ...inseguimento del nemico in ...zia è proseguito su largo ...te. Oltre il Sereth, a nord ... paludi del Pripet, forma-...i dell'Esercito tedesco si ...gono combattendo su largo ...te verso il Dnieper e il cor-... superiore della Duna.

...e operazioni delle truppe te-...che e finlandesi proseguono ...pre secondo i piani presta-...i.

...quadriglie dell'Arma aerea ...sca hanno distrutto anche ... numero di carri armati e ...omezzi nemici e hanno fatto ...re batterie sovietiche, han-... distrutto treni, strade di co-...nicazione e depositi di mu-...oni. Efficaci attacchi aerei ... stati inoltre diretti contro ...ppe in ritirata nell'Ucraina ...ntro posizioni fortificate ne-...he. Altre formazioni aeree ...no bombardato truppe av-...sarie nel settore di Smolensk ...d oriente del lago Peipus. ...parecchi da bombardamento ... a picchiata hanno appoggia-... avanzata delle truppe ope-... su territorio della penisola ... Pescatori, colpendo con ... di ogni calibro le basi ...

...Sovietici hanno perduto, nel ... di 6 luglio, un totale di ... apparecchi, di cui 160 in ... aerei. 41 distrutti al suo-... 3 abbattuti da navi ... 10 nostri apparecchi ... sono rientrati alle basi.

... Baltico orientale, navi ... hanno distrutto ... con 4 cacciatorpedi-... In un duello du-... ora è stato danneggia-... delle artiglierie un ... nemico: do-... l'avversario si è ri-...

... batterie delle stesse navi ... hanno respinto 7 ... di bombardieri nemici ... durante tali azioni ... apparecchi sovietici.

...urante le operazioni sul ... orientale si sono parti-...mente distinti il tenente ... il maresciallo maggiore ... i marescialli Haut e ... di un reggimento ... sottotenente Popule ... reggimento di tiratori. Il ... Philipp ha conseguito ... luglio le sue 31.a, 32.a e ... vittoria aerea. Il mare-... maggiore Beier ha consegui-... vittoria sono la nona e la ... vittoria aerea quale cac-... notturno.

...urante la battaglia fra ... carri armati, svoltasi ... Dubno, si è particolar-... distinta una batteria del ... di artiglieria anti-... «Generale Göring» al co-... del capitano Schulz e del ... tenente ... L'ap-... Ernst Kellner ha ab-... con un cannone antiae-... leggero 17 apparecchio ... bombardamento.

...ormazioni corazzate germaniche ... giornata di ieri hanno ... la loro avanzata verso ... difesa organizzata dal ... delle Armate bolsceviche ... L'Agenzia ufficiosa germanica ... in tali operazioni ... espugnati, dopo acca-... combattimenti, ... fortini. Inoltre le truppe te-... hanno catturato durante ... 145 carri armati da ... di cannoni di gros-... medio calibro. ... ulteriormente contro ... della Linea Stalin ... il D.N.B. da fonte com-... una unità di fanteria tede-...

...sca, il giorno 6 luglio, ha attaccato ed occupato un'opera blindata del nemico il cui presidio era stato colà rinchiuso dai commissari politici e costretto a sacrificarsi sino all'ultima stilla di sangue. Dopo tenace resistenza opposta da questo presidio, nei locali sotterranei del forte i venti superstiti di esso si sono arresi alle truppe tedesche. Fra i prigionieri vi sono anche otto donne che erano state armate dai commissari politici e costrette anch'esse a combattere assieme ai loro compagni.

Formazioni dell'aviazione germanica hanno attaccato con grande successo sul fronte ucraino e soprattutto nel settore di Zitomir colonne di automezzi sovietici e convogli ferroviari. La ferrovia di Zitomir è stata interrotta dal bombardamento.

Apparecchi germanici sul fronte romeno-sovietico hanno attaccato strade di rifornimento e colonne di bolscevichi che si ritiravano. Le bombe sono cadute su strade completamente ingombrate dai veicoli, producendo danni incalcolabili. Le vetture saltavano in aria ad ogni scoppio di bombe. Col fuoco delle loro mitragliatrici gli «Stukas» hanno poi continuato a creare lo scompiglio fra le colonne in fuga. L'artiglieria nemica ha inutilmente tentato di rispondere agli attacchi dell'aviazione germanica. Una sola squadriglia tedesca annuncia la distruzione di quattro cannoni antiaerei, di due treni e di 20 automezzi.

Soldati sovietici — come informa il D.N.B. — hanno ucciso e massacrato vilmente 38 feriti tedeschi. Questi feriti dovevano essere trasportati nelle retrovie, quando, in un istante in cui il posto di sanità ove essi si trovavano era incustodito, furono aggrediti da soldati sovietici che si gettarono su di essi e li finivano nel modo più bestiale. Questi soldati, a molti dei quali sono state tagliate le gambe e le braccia dagli aggressori, sono mutilati in modo tale da essere irriconoscibili.

Secondo informazioni dell'Agenzia ufficiosa germanica, le truppe tedesche avanzanti hanno trovato, tanto nel settore centrale quanto nei Paesi baltici, una grande quantità di carte geografiche della Germania. Si è potuto constatare che tutto questo materiale cartografico del territorio germanico era stato preparato nelle ultime settimane precedenti la guerra, nelle tipografie sovietiche. Oltre ai principali centri industriali germanici, tali carte contengono speciali indicazioni di carattere militare, come ad esempio i luoghi di residenza delle più importanti guarnigioni tedesche, posizioni e capacità degli aeroporti germanici, suddivisioni dell'Esercito e dell'Aviazione del Reich, ecc. Inoltre nelle cosiddette case di riunione dei Sovieti, queste carte erano state esposte già da lungo tempo con delle scritte incitanti alla guerra contro «il nemico del bolscevismo».

In seguito all'occupazione di Kaunas, le truppe tedesche hanno fatto una sensazionale scoperta nell'edificio di quella che fu già un tempo la stamperia di Stato lituana. Nelle cantine, dove nell'autunno 1939 i Sovietici avevano creato la redazione di un loro giornale, le truppe tedesche hanno trovato una vera e propria centrale segreta sovietica. In una grande cassaforte erano custoditi i piani di marcia dei reggimenti sovietici costituiti segretamente in Lituania. Dopo una prima avanzata da Allenstein e Heiligenbeil, questi reggimenti dovevano puntare su Königsberg. Oltre a carte e schizzi della Prussia orientale, sono stati trovati pure gli elenchi telefonici di tutte le provincie orientali della Germania. Gli agenti bolscevichi avevano già preparato una cosiddetta «lista nera» nella quale erano registrati i nomi delle principali personalità dei territori orientali del Reich che dovevano essere, secondo i piani, consegnate alla Ghepeù.

Minsk sarebbe stata distrutta dalle orde bolsceviche in ritirata

Berlino, 7

Secondo quanto si legge in una corrispondenza di guerra inviata oggi all'Agenzia ufficiosa tedesca che si occupa dei sistemi di guerriglia adottati dai Sovietici nella zona di Minsk, questa città sarebbe stata rasa al suolo dalle orde bolsceviche in ritirata, onde impedire che le truppe germaniche vi trovassero alloggio.

La zona militare di Leningrado raggiunta dalle colonne tedesche

Stoccolma, 7

La scorsa notte, alle 2, Helsinki è stata bombardata dall'aviazione sovietica. Finora sono stati constatati 3 morti e 20 feriti, di cui due gravi. Le bombe sono cadute al centro della città.

Alcuni giornalisti videro distintamente che gli apparecchi sovietici avevano dipinto sulle ali e sui timoni i contrassegni dell'aviazione della Finlandia. La aviazione finlandese ha abbattuto ieri in combattimento cinque apparecchi sovietici. Secondo notizie diramate dalla stazione finlandese di Lahti, le truppe germaniche provenienti dall'Estonia, dopo passata la punta meridionale del lago Peipus, si sono spinte arditamente verso nord-est ed hanno raggiunto la zona militare di Pietrogrado.

Un discorso di De Valera sulla difesa della neutralità

Dublino, 7

In un discorso pronunciato ad una riunione del partito governativo, il Presidente De Valera ha richiamato in rapporto ai pericoli derivanti dalla sempre più critica situazione internazionale, la necessità per l'Irlanda di provvedere alla difesa della sua neutralità. Il Presidente ha dichiarato che il Governo tenderà di dare un sempre maggiore incremento all'arruolamento e all'addestramento dei giovani, lasciando il compito della sicurezza locale agli elementi più anziani. Dopo essersi soffermato sulle varie misure atte a garantire la sicurezza del Paese, De Valera ha tenuto ad affermare che la neutralità non consiste soltanto in una formale dichiarazione, ma che essa può essere assicurata solo dalla forza delle armi.

I danni della «Rodney»
Due o tre mesi per le riparazioni

New York, 7

I danni subiti dalla nave da battaglia inglese «Rodney» nello scontro con la corazzata tedesca «Bismarck» sono risultati, secondo il parere dei tecnici navali americani, molto più gravi di quanto non si credesse in un primo tempo. Per eseguire le riparazioni della «Rodney» ci vorranno due o tre mesi.

Due mondi in lotta

Si delinea lo schieramento delle forze sovversive alle quali si contrappone il blocco formidabile di quelle del rinnovamento e della ricostruzione

Berlino, 7

Roosevelt ha conferito con i comandanti delle Forze armate. Successivamente ha presieduto una riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale è stata esaminata la situazione internazionale. Informatori più o meno ufficiosi danno per certo che sono da attendersi importanti decisioni politiche e militari.

Le manovre americane

Da indiscrezioni avute si dovrebbe dedurre che tali decisioni riguardino tra l'altro l'eventualità di un funzionamento «bilaterale» della legge di noleggio e prestito con i relativi sviluppi previsti e invocati dal colonnello Knox. La eventualità è da escludersi, subordinata all'atteggiamento del Giappone e quindi all'esito di un accordo concordato fra Mosca, Washington e Londra e che mira ad ottenere al più presto una chiarificazione. In che cosa consista la azione concordata naturalmente non si dice ma si può arguire dalle informazioni messe in circolazione dalla Reuter che il Governo sovietico avrebbe chiesto a quello nipponico di precisare al più presto il suo atteggiamento nei confronti del conflitto russo-tedesco. La richiesta avrebbe avuto il carattere di un ultimatum.

Qualora la risposta di Tokio non fosse soddisfacente — rilevava un commentatore londinese — la Russia trarrebbe le ovvie conseguenze e altrettanto farebbero gli Stati Uniti secondo un piano in linea di massima già approvato dalla Casa Bianca.

Intanto il ministro della Marina Knox aveva riaffermato in tono categorico la necessità che la flotta americana entri subito in azione nell'Atlantico ha lasciato capire che tale necessità potrebbe estendersi al Pacifico dove, ad ogni buon conto, hanno luogo notevoli concentramenti di forze.

Impassibilità di Tokio

Il gioco, come si vede, è impotente. Però, tutto sommato, è assai grossolano al segno che i maggiori partiti direttamente interessati, vale a dire i dirigenti giapponesi, vi assistono con impassibilità mentre il loro popolo celebra con manifestazioni di inequivocabile significato l'annuale dell'inizio della vittoriosa campagna in Cina che, come è noto, ha già creato le premesse definitive di un ordine nuovo nell'Asia orientale, ordine che prevede la totale esclusione dallo spazio vitale nipponico di ogni intrammettenza e ingerenza della plutocrazia anglo-sassone.

Una chiarificazione è tuttavia in corso. Si delinea cioè lo schieramento di tutte le forze sovversive reazionarie alle quali si contrappone il blocco formidabile di quelle del rinnovamento e della ricostruzione. Dopo le nuove manifestazioni di solidarietà filobolscevica, non sussiste alcun dubbio: la plutocrazia anglosassone si è alleata apertamente con il bolscevismo. Ecco perchè come disse a Monaco il capo del Fronte del lavoro dott. Ley, due mondi si trovano impegnati in un duello che dovrà essere e sarà battuto fino all'ultimo sangue. Quale sarà l'esito della lotta nessuno può dire. Il materialismo non ha mai trionfato. Ancora una volta, dunque, prevarranno le forze migliori che si battono per l'ideale.

Del resto — si osserva in questi circoli — è estremamente significativo il fatto che da ogni parte del Continente affluiscono a migliaia i volontari. Cittadini di ogni Paese che ardono dal desiderio di dare il più efficace contributo alla causa della civiltà.

Le «inezie» di Eden

Sarebbe interessante sapere ciò che gli abitanti dell'isola pensano di certe dichiarazioni fatte l'altra sera a un pubblico comizio dal ministro degli Esteri Eden, colonnello honoris causa dell'Esercito rosso. Il capo della diplomazia del Regno Unito non solo ha voluto manifestare i suoi sentimenti di simpatia incondizionata verso la Russia di Stalin e promettere solennemente che questa Russia avrà tutti gli aiuti possibili, sia militari che economici, ma ha creduto anche opportuno di difendere senz'altro il regime sovietico affermando ad un certo punto che Hitler «cerca evidentemente di impressionare il mondo agitando lo spauracchio rosso».

Questa affermazione a sfondo ironico è davvero tempestiva oltre che psicologicamente indovinata. Mentre tutte le Nazioni civili apprendono inorridite i particolari degli atroci massacri commessi dalle bande moscovite in Bessarabia, in Bucovina e nei Paesi baltici, Eden — commenta la *Corrispondenza Politica e Diplomatica* — vorrebbe far credere che si tratta di inezie, che, in una parola, il pericolo bolscevico è una invenzione della propaganda dell'Asse.

Da un punto di vista soggettivo il ministro britannico non ha tutti i torti nell'affermarlo e precisamente in quanto la plutocrazia anglo-sassone, ad una Europa nuova preferirebbe un'Europa bolscevizzata. In fondo, dunque è bene che oltre Manica si parli così chiaro. I volontari che combattono sotto le insegne dell'Asse sanno in tal modo che liberando il Continente del bolscevismo lo libereranno anche dal suo naturale alleato la plutocrazia.

La visione delle atrocità commesse dai bolscevichi hanno fatto inorridire gli stessi Tedeschi pure abituati a vedere spettacoli di sangue. Stalin nel suo appello alla distruzione ha sottaciuto i categorici ordini impartiti alla Ghepeù di massacrare in blocco prima dell'evacuazione delle varie località i detenuti politici.

Le belve umane

Il fronte unico degli adoratori di satana definisce l'organo delle Forze Armate, l'alleanza morale e materiale fra le plutocrazie anglo-americane e il bolscevismo. Roosevelt e Churchill non ignorano che la documentazione tedesca delle atrocità bolsceviche corrisponde in tutto per tutto alla verità. Non ignorano che promettendo di soccorrere Mosca aiutano delle belve umane perpetratrici di crimini e le incoraggiano a commettere sempre nuovi atti di ... In perfetta malafede la stampa ... cerca di mettere in dubbio perfino l'attendibilità delle informazioni tedesche documentate dalla stessa stampa.

Qualche giornale americano arriva perfino ad attribuire ai soldati tedeschi o per lo meno ai bombardamenti aerei della Luftwaffe le vittime dei sicari bolscevichi. Non varrebbe la pena di rilevare questa mostruosa falsificazione se essa non rivelasse che, in fondo, gli ispiratori della pubblica opinione anglo-americana si sentono a disagio in quello che ... Così per esempio nel *Daily Herald* si legge che nella sua guerra per la libertà il mondo è oggi guidato da tre grandi genii: Churchill, Roosevelt e Stalin. Ma altri giornali londinesi non hanno il coraggio di spingersi così lontano. Preferiscono far tacere gli scrupoli e i rimorsi di coscienza ricordando al pubblico che quando Eden si recò in visita a Mosca gli assassini dello Zar, cugino del Re d'Inghilterra, lo accolsero col «Good save the King».

Negli Stati Uniti un autorevole quotidiano ha scritto che Stalin è il più grande delinquente della storia. Queste voci sono ancora isolate ma non è poca cosa che il Governo di Washington abbia risposto negativamente alla richiesta di Mosca di assumere la tutela degli interessi dell'Unione sovietica presso il Governo di Vichy col pretesto di essere sovraccaricato di funzioni di questo genere. Non è certo dispiaciuto alla Casa Bianca avere a portata di mano una scusa così comoda ma anche sotto certi aspetti attendibile. Oltre Manica il disagio si manifesta soprattutto nella tendenza della stampa a limitare i commenti alle considerazioni strettamente tecniche di carattere militare. Il *Times* dichiara stamane che la situazione militare dei rossi non è ancora molto chiara ma si affretta a soggiungere che lo Stato Maggiore generale britannico non è troppo soddisfatto.

I giornali tedeschi pubblicano che il dott. Seyss Inquart, Commissario del Reich in Olanda ha sciolto formalmente tutti i partiti politici olandesi ad eccezione del partito socialnazionalista e di quello unionista. I partiti oggi disciolti avevano infatti cessato di svolgere ogni attività politica il giorno dell'occupazione tedesca dell'Olanda.

Taulero Zulberti

SUI FRONTI AFRICANI

Batterie e posizioni nemiche a Tobruk attaccate in picchiata dall'aviazione dell'Asse

Un telegramma del Gen. Gazzera al Duce

Il Bollettino 397

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 7 luglio 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, la nostra artiglieria ha battuto fanterie e carri armati nemici. Formazioni aeree dell'Asse, hanno attaccato in picchiata batterie e posizioni nemiche della piazza; Altri velivoli hanno colpito concentramenti di automezzi a sud-ovest di Sidi el Barrani. Il nemico ha compiuto una incursione notturna su Bengasi.

Nell'Africa orientale vivace attività di artiglieria nel settore di Uolchefit (Gondar).

Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nemica ha compiuto una incursione su Palermo: alcuni danni al porto, tre morti ed una ventina di feriti tra la popolazione civile.

L'onore delle armi agli eroi del Galla e Sidamo

Roma, 7

Le truppe del Galla Sidamo che agli ordini del gen. Gazzera hanno durante lunghi mesi sostenuto una fierissima lotta contro un nemico superiore in forze infliggendogli ripetuti colpi sanguinosi, operando in condizioni di clima eccezionalmente avverse, hanno dovuto infine cedere le armi di fronte alla impossibilità di continuare a combattere perchè anche le munizioni erano esaurite. Le nostre forze complessive operanti in quella zona erano ridotte a circa 3000 nazionali, ufficiali compresi, di cui solo un migliaio di combattenti, più circa 2000 coloniali.

Nell'impari lotta proseguita fino a ieri con fredda tenacia il contegno delle nostre truppe si è imposto al rispetto ed all'ammirazione del nemico. Le condizioni della resa comprendono gli onori militari alla bandiera ed alle truppe italiane analoghi a quelli resi ad Amba Alagi. Inoltre gli ufficiali italiani conserveranno le armi; il Comandante superiore conserva il proprio aiutante; gli ufficiali generali conserveranno i rispettivi ufficiali di ordinanza. A tutti gli ufficiali è lasciata libera disponibilità dei valori personali e l'autorizzazione a portare un certo bagaglio. Agli ufficiali generali e superiori sono lasciati gli attendenti.

Al generale Gazzera che fino all'ultimo ha saputo trasfondere nei suoi dipendenti tutti, comandi e truppe, la sua fredda decisione ed incrollabile tenacia, era stata conferita, pochi giorni addietro su proposta del Duce la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia di «motu proprio» sovrano.

Prima della resa il generale Gazzera ha telegrafato al Duce quanto segue:

«Duce,

le truppe del Galla e Sidamo durante 13 mesi di asperrima lotta obbedendo ai Vostri ordini hanno fatto tutto quanto era umanamente possibile. Vittoriose nel Sudan e nel Kenia inglesi dapprima, costrette poi dalle preponderanti forze avversarie a ripiegare entro i confini dell'Impero sempre e dovunque si sono battute da leoni tenendo alto il nome delle armi italiane e destando l'ammirazione dell'avversario. Anche quando dopo la caduta dell'Amba Alagi il nemico ha concentrato le maggiori forze su di esse si sono difese con le unghie e con i denti, moltiplicando gli sforzi quanto più diminuivano i mezzi e crescevano le privazioni.

«Ridotte ad un esiguo pugno di eroi senza più viveri nè munizioni sono ora costrette a cedere con l'onore delle armi di fronte alle crescenti forze avversarie.

«Mentre nell'Amara ed in altre regioni la bandiera italiana continua a sventolare altera, Vi assicuro, Duce, che nell'Occidente etiopico, il nome d'Italia rimane ben alto per il valore dei suoi soldati.

«Nella prossima riconquista fruttificherà la seminagione che abbiamo fatto, in pace ed in guerra, secondo il Vostro comandamento, Duce amato. GAZZERA».

Il Sovrano al gen. Gazzera

«Vi rivolgo il mio plauso nella certezza della vittoria finale delle nostre armi»

Roma, 7

Il Sovrano ha indirizzato al generale Gazzera, in data di oggi, il seguente telegramma:

La riconoscenza della Patria e gli onori delle armi da parte del nemico sono sicure attestazioni del comportamento da voi tenuto, e dai reparti tutti, nell'impari lotta. Col pensiero ai gloriosi Caduti, vi rivolgo il mio plauso ed il mio ringraziamento, nella certezza della vittoria finale delle nostre armi.

Ammirazione tedesca

Berlino, 7

Tutti i giornali riportano, questa sera, il comunicato ufficiale in cui si dà notizia della meravigliosa resistenza opposta nel settore di Galla Sidama dalle truppe comandate dal gen. Gazzera e colgono l'occasione per rilevare, ancora una volta, con quale eroismo i soldati italiani si siano battuti in Abissinia, contro forze soverchianti e come, ancora, si battano gli ultimi nuclei, ad onta della situazione insostenibile in cui sono venuti a trovarsi.

Tradizionale impudenza inglese
Stalin lotta per la libertà del mondo...

Roma, 7

Il *Daily Herald* scrive che Churchill, Stalin e Roosevelt guidano la lotta dei popoli in difesa della libertà del mondo. Rimediamo ad una ingiusta omissione del *Daily Herald*. Il giornale ha, infatti, dimenticato Tafari. In meno di dieci giorni la stampa britannica, con un voltafaccia senza precedenti nella storia dell'immortalità umana, ha fatto di Stalin uno dei più nobili campioni dell'umanità. Il linguaggio ditirambico usato dalla stampa plutocratica verso Stalin ed i sinistri personaggi del Cremlino produce giustamente pessima impressione nel mondo intero, in quanto dimostra che, per gli Inglesi, i più grandi spiriti cessano di essere tali appena siano nemici dell'Inghilterra, mentre i più grandi manigoldi diventano «alfieri di civiltà» se mettono i loro crimini al servizio dell'Inghilterra.

L'inqualificabile linguaggio della stampa plutocratica verso Stalin e i capi del bolscevismo documenta che lo spirito inglese misura il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, il civile e il barbarico, col metro dell'egoismo britannico. E' morale ciò che serve agli Inglesi e immorale tutto ciò che non serve agli interessi inglesi. Nel caso del bolscevismo la secolare impudenza inglese ha superato se stessa.

In uno dei prossimi giorni la radio inglese ci comunicherà che il Re d'Inghilterra ha insignito dell'Ordine della Giarrettiera il compagno Stalin per le sue benemerenze verso l'umanità e che la Università di Oxford gli ha decretato il titolo di dottore «honoris causa» in diritto civile e scienze cristiane.

Macchinazioni contro l'Iran

Berlino, 7

Da fonte competente si fa notare che il Governo del Reich ha registrato con la dovuta attenzione le voci messe in circolazione dalla propaganda anglo-americana dalle quali si può dedurre che sono in corso manovre e macchinazioni ai danni di un altro Paese del vicino Oriente, e cioè l'Iran.
vao-ao inshrd inetao ineta inooo

A questo proposito si sottolinea una informazione di fonte inglese secondo cui al generale Wavell sarebbe stata affidata una «missione speciale».

Nulla consta a Berlino circa una nota sovietica a Tokio

Berlino, 7

In questi circoli si dichiara che nulla consta circa una nota che il Governo di Mosca avrebbe inviato a Tokio e in cui si chiederebbe al Governo nipponico di far conoscere al più presto il suo atteggiamento nei riguardi del conflitto russo-tedesco. (*Stefani*).

L'Amm. Darlan a Parigi

Vichy, 7

Il Vicepresidente del Consiglio Ammiraglio Darlan è partito oggi a mezzogiorno in treno speciale per Parigi dove ieri è rientrato il rappresentante del Governo tedesco ambasciatore Otto Abetz recatosi a Berlino per qualche giorno. Lo scopo della visita del Darlan a Parigi non è stato precisato

«FOGLIO DI DISPOSIZIONI»

La formazione dei Comitati per il controllo dei prezzi

Pacchi per i marittimi internati dal nemico

Assegni e spese sui trasporti per la Danimarca, la Norvegia e la Svezia

Le licenze per importazioni da paesi con pagamento in compensazione

L'autarchia nell'economia domestica — Come si può lavare senza sapone

Un ragazzo ritornato da Loreto guarisce all'annuncio della morte del padre

Singolare vertenza giudiziaria per frode in commercio

La 64.a medaglia d'oro a Legionari della Milizia

Medaglie d'argento a valorose Camicie Nere

Assegni e premio di operosità per i lavoratori del commercio

Previdenze per la gente di mare — Il riconoscimento del doppio della navigazione

Una relazione al Duce sull'attività della «Cogne»

I Sovrani visitano ad Apuania i feriti di guerra

Il Principe di Piemonte a Modena visita gli ufficiali del corso «Rex»

L'omaggio dei graduati della G.I.L. al Sacrario dei Caduti fascisti di Forlì

Vita di Lubiana

Il censimento della popolazione - La sistemazione delle strade - I contratti di lavoro mantenuti in vigore - La visita del Presidente nazionale dei commercianti

Lubiana, 7

E' indetto il censimento della popolazione della provincia di Lubiana al 31 luglio 1941-XIX. I militari delle Forze Armate italiane, di ogni grado, compresi i carabinieri e le guardie di Finanza, sono esclusi dal censimento.

Nei giorni dal 26 al 30 corr., ad ogni capofamiglia e ad ogni capoconvivenza (proprietari e conduttori di alberghi, locande, pensioni, ricoveri, ospedali, case di cura, ecc.) sarà consegnato dagli ufficiali di censimento (che saranno muniti di apposita carta personale di riconoscimento) un foglio di famiglia o di convivenza che i capifamiglia o i capiconvivenza dovranno scrupolosamente riempire e far trovare completato e firmato per la mattina del 1.o agosto p. v., data in cui gli ufficiali del censimento inizieranno il ritiro dei fogli stessi.

Per la corretta compilazione del foglio di censimento i capifamiglia e i capiconvivenza dovranno attenersi scrupolosamente alle avvertenze stampate nella prima e quarta pagina del foglio stesso.

I fogli di censimento riempiti in modo incompleto o errato saranno restituiti al censito per la ricompilazione. Chi si rifiuta di fornire le notizie richieste dal foglio di censimento, o fornisca in tutto o in parte scientemente errate, sarà punito con l'ammenda da 500 a 2000 lire e nei casi più gravi con l'arresto fino a tre mesi.

— I lavori di sistemazione delle strade della regione della Carniola inferiore si sono iniziati con due centurie e mezza di operai, alle quali però la prossima settimana si aggiungeranno altre centurie. Tutte le arterie di questa ferace zona della provincia saranno rimesse in perfetto ordine, allargate e rullate e rettificate, specie in alcune svolte pericolose.

Vivo è il compiacimento — sottolineano i giornali locali — della popolazione che si appresta a collaborare con ogni mezzo, anche perchè si sa che la disoccupazione sarà quasi completamente eliminata. I lavori prevedono, tra l'altro, il rifacimento della strada Zuzemberg-Sei. E' altresì in programma, sempre nella stessa zona, la ricostruzione della strada provinciale verso Dolsko e la riparazione completa di un ponte gettato sul Krka, nonchè diverse opere di canalizzazione. La sola selciatura della strada di Dolsko costerà 220.000 lire.

— L'Alto Commissario per la provincia ha ordinato con sua recente ordinanza che i contratti collettivi di lavoro stipulati ai sensi del D. L. 12 febbraio 1937 siano mantenuti in vigore anche se denunciati.

Dalla data della presente ordinanza i contratti collettivi di lavoro che abbiano cessato di essere in vigore per scadenza del termine, per denuncia o altro motivo posteriormente al 15 marzo 1941 XIX e non siano sostituiti da nuovi accordi collettivi, riprenderanno a produrre i loro effetti nei confronti delle imprese e delle categorie per le quali erano stati stipulati.

I salari contrattualmente stabiliti fra imprenditori e lavoratori, e di fatto corrisposti alla data dell'ordinanza, in quanto comportino per i lavoratori un trattamento più favorevole di quello previsto dalle norme di cui agli articoli precedenti, continueranno ad essere corrisposti nella misura attuale.

Ogni patto contrario alle disposizioni della presente ordinanza, che entra in vigore alla data della sua pubblicazione, è nullo.

— Con sua recente ordinanza l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana ha disposto la modifica alle circoscrizioni di alcuni comuni dei distretti della nuova provincia.

— Ieri è ripartito alla volta di Roma il direttore generale del Teatro Reale dell'Opera, gr. uff. De Pirro. Con lui ha lasciato la città pure la nota cantante Gianna Pederzini.

Ieri è giunta la prima parte del complesso del Teatro Reale dell'opera di Roma che, come è noto, si esibirà, domani e dopodomani, nella nostra città con la «Traviata» e «Madama Butterfly». Vi è una grande attesa in città per questo spettacolo e il teatro è già da alcuni giorni completamente esaurito.

E' stato stabilito, appunto, per venire incontro ai desideri del gran pubblico, che il complesso dia dopodomani, alle 17, un grande concerto nella piazza del Congresso, mentre un altro concerto avrà luogo probabilmente entro il suggestivo scenario del parco di Tivoli.

— L'Alto Commissario Grazioli ha ricevuto il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, cons. naz. Palladino, che era accompagnato dal cons. naz. Vagliano. Egli si è interessato ad alcuni problemi dei lavoratori della nuova provincia.

— Sono stati posti in contravvenzione dalla squadra annonaria della Questura sei esercenti di trattorie perchè avevano somministrato carne agli avventori malgrado il divieto. Pertanto nei loro confronti, oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria, l'Ecc. Grazioli ha disposto la sospensione della loro attività e la chiusura dei loro esercizi per la durata di cinque giorni.

— L'altra sera, al Circolo della Filarmonica, ha avuto luogo un concerto corale assai applaudito, al quale è intervenuto il soprano del Teatro dell'Opera di Lubiana, Vidali. Nella stessa sala ha avuto luogo, ieri sera, l'annunciato concerto da camera del Trio Sassoli, Tassinari, Sabbatini. La sala era gremita di pubblico, che ha salutato con calorose ovazioni gli interpreti, i quali hanno eseguito musiche di autori italiani e stranieri.

— Un fienile si è incendiato, ieri nel pomeriggio, probabilmente per autocombustione. Una grande quantità di foraggi è andata distrutta e così pure la fattoria, malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco di Lubiana, i quali però non hanno trovato acqua sul posto. I danni sono notevoli.

La delimitazione della frontiera
fra la Croazia e la provincia di Lubiana

Zagabria, 7

La Commissione mista italo-croata ha proceduto alla delimitazione della linea di frontiera tra la Croazia e la nuova provincia di Lubiana. La nuova frontiera corrisponde a quella già esistente nel 1914, tra la Croazia e la Carniolia. Essa va da un punto presso il villaggio di Osilnica fino al punto di incontro della frontiera croato-tedesca nelle colline di Gorianci. In questa settimana è pure da attendersi la delimitazione della linea di frontiera fra la Croazia ed il Montenegro, delimitazione che sarà effettuata tenendo conto degli elementi di carattere etnico e geografico.

Gli artisti del Teatro dell'Opera a Zagabria
Il trionfo dell'arte lirica italiana
nei commenti della stampa croata

Zagabria, 7

Tutta la stampa croata continua a dedicare ampio spazio alla cronaca del soggiorno del complesso del Teatro Reale dell'Opera e alle frotunatissime rappresentazioni che in questi giorni si sono alternate della «Aida» e della «Butterfly» nel corso delle quali l'arte eccelsa dei nostri cantanti e dei maestri Serafin e de Fabritiis, e la perizia tecnica di tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita dell'spettacolo hanno trovato il consenso unanime del pubblico e della critica.

«Quello che ci ha saputo offrire il Teatro Reale dell'Opera di Roma, scrive il *Novi List*, con la rappresentazione della «Aida» è stato un vero gioiello. Noi viviamo nell'anno commemorativo di Verdi e questa edizione dell'«Aida» ha quindi avuto per noi uno specialissimo significato».

L'articolo esamina quindi le doti dei singoli cantanti definendo le voci di Gigli e della Caniglia, prodigiosi tesori della natura; elogia nei termini più ammirativi la mirabile esecuzione sotto la direzione di Tullio Serafin e l'ottimo allestimento scenico.

Anche l'*Hrvatski Narod* dedica intere colonne allo straordinario avvenimento artistico, cogliendo l'occasione per rievocare le gloriose tradizioni dell'arte lirica italiana.

Stamane il ministro d'Italia Casertano ha offerto in onore degli artisti del Teatro dell'Opera una colazione e nel pomeriggio un tè.

Gli ebrei di Zagabria
trasferiti su un'isola dell'Adriatico

Zagabria, 7

A seguito del recente Decreto del Poglavnik, concernente gli ebrei, è stato deciso di trasferire gran parte degli ebrei abitanti a Zagabria su un'isola dell'Adriatico, dove saranno adibiti a lavori di utilità pubblica.

Scossa di terremoto
in Dalmazia

Zara, 8

Alle 0.45 di oggi una sensibile scossa di terremoto è stata avvertita nella nostra città. La scossa è stata della durata di alcuni secondi, ma non ha causato danni nè alle cose nè alle persone.

Nuova disciplina all'industria e al mercato dei salumi

Unificazione di tipi - Vincolo e denuncia della produzione esistente - Divieto di vendere prosciutti e salami interi

Roma, 7

Con odierno provvedimento il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dà un'organica disciplina all'industria e al mercato dei salumi, con una forma d'intervento che gli attribuisce la disponibilità della produzione ed il controllo della distribuzione.

La nuova disciplina investe anzitutto il problema qualitativo della produzione: questa viene limitata a pochi tipi fondamentali e precisamente al prosciutto crudo, alla coppa, al salame crudo da affettare, al salame da cuocere, al salame cotto, alla mortadella. Di questi insaccati, di cui resta consentita la fabbricazione è stata nettamente precisata la composizione dell'impasto. E' così eliminata dal mercato quella vasta e varia gamma delle specialità che potevano prestarsi a lucri.

Con tale semplificazione ed unificazione dei tipi non si è voluto disconoscere l'opportunità di mantenere la produzione di quei salumi diversi dagli indicati che trovano collocamento sui mercati esteri. La loro fabbricazione dovrà però essere preventivamente autorizzata, e qualora dovessero essere venduti all'interno lo saranno con una disciplina che eviterà il fenomeno, spesso lamentato in passato, del turbamento delle quotazioni ufficiali a seguito del riversarsi sul mercato interno di prodotti da esportazione.

Una seconda disposizione prevede il controllo tecnico degli stabilimenti di produzione. Esso viene affidato alla «Saib» ed ha il duplice fine di ottenere la prevista destinazione della materia prima e di garantire il consumatore che i prodotti messi sul mercato rispondono a quelle caratteristiche di fabbricazione e di stagionatura sulle quali è stata basata la fissazione del prezzo.

L'intervento del Ministero dell'Agricoltura estende, come si è detto, anche alla distribuzione dei prodotti che sono pertanto posti a disposizione del Ministero stesso per essere ripartiti secondo un piano nazionale di contingentamento delle singole provincie, che assicuri il rifornimento, sulla base dei precedenti consumi rapportati alle nuove disponibilità. Per quanto concerne il commercio al minuto, è poi fatto divieto di vendere prosciutti coppe e salame crudi in pezzi interi. Questi prodotti non potranno essere venduti che affettati.

Il Decreto contempla infine l'obbligo per le ditte produttrici di tenere un registro di carico e scarico dal quale risulti il movimento giornaliero di vendita e di uscita delle materie prime dei prodotti finiti nonchè di denunciare settimanalmente, alla locale Sezione provinciale dell'alimentazione e alla «Saib», la disponibilità dei prodotti semi-lavorati e dei prodotti pronti per il consumo.

Soddisfacenti prospettive
del mercato vinicolo nazionale

Roma, 7

E' stato in questi giorni raggiunto l'accordo per la fornitura alle Forze armate del vino occorrente a tutto dicembre 1941, sgombrando il terreno del mercato vinicolo nazionale da ogni incertezza e intralcio, dato che il quantitativo di vino disponibile attualmente è sufficiente al consumo sino alla saldatura. Si prevede ora che come è stato tolto il vincolo per i vini fini e speciali, nonchè per i vini da distillare e per quelli al disotto dei 9 gradi e al disopra di 15 gradi, sarà pure tolto per gli altri vini. Da un esame dei riepiloghi delle denunzie fatte dai detentori risulta una soddisfacente giacenza nei magazzini, e pertanto, come ha in questi giorni affermato il cons. naz. Gervasio, presidente della Federvini, le prospettive del mercato vinicolo italiano sono abbastanza soddisfacenti.

La soddisfacente produzione
del sale italiano

Roma, 7

Su recenti dati forniti dall'Azienda Monopoli di Stato *L'Eco di Roma* esamina la situazione attuale della produzione e consumo del sale in Italia facendone osservare il notevole sviluppo nel corso del decennio 1929-1939, come risulta dalle seguenti cifre: Esercizio 1929-30, produzione q.li 3.321.397, consumo q.li 3.488.268; Esercizio 1937-38, produzione q.li 4.864.171, consumo q.li 3.865.766. Il maggiro consumo si registra nell'Italia meridionale: infatti le Puglie sono in testa con kg. 7.412 per persona, seguite dalla Campania con kg. 7.389. Il minore consumo è dato dalla Toscana con soli kg. 5.964. Si può stabilire che il consumo di media nel Regno sia di kg. 7.006 per persona. Le nostre esportazioni di sale si dirigono principalmente verso la Norvegia e la Svezia, l'Irlanda, il Canadà, ecc. Il consumo più notevole in Italia è quello del sale comune. Nel 1938-39 l'Azienda dei sali diede un utile netto di lire 345.231.253, cifra altamente soddisfacente se si considera che nel 1889-90 l'utile fu di lire 51.572.514. Il salmarino si estrae in Italia nelle saline di Sardegna, di Cervia e Comacchio, di Margherita di Savoia, di Tarquinia e di Pirano.

L'elenco delle vittime
dell'incursione su Palermo

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea su Palermo del 6 luglio 1941 XIX:

Morti: 1) Butera Rosalia di anni 60, portiera, vedova con 4 figli. 2) Affronti Francesco di anni 50, impiegato FF. SS., coniugato con un figlio. 3) Romeo Salvatore di anni 35, sarto, coniugato senza prole.

Feriti: 1) Giacalone Salvatore di anni 32, ufficiale marittimo, coniugato con due figli. 2) Pampinello Castrense di anni 59, marinaio, coniugato con cinque figli. 3) Barraco Girolamo di anni 59, marittimo, coniugato con un figlio. 4) Di Marco Giuseppe di anni 45, ormeggiatore, coniugato con quattro figli. 5) Sommella Adolfo di anni 40, fuochista, coniugato con due figli. 6) Culotti Antonio di anni 34, zavorriere, celibe. 7) Schiera Anna di anni 14. 8) Walter Stark di anni 29, marinaio, celibe. 9) Germann Fresemann di anni 23, marinaio, celibe. 10) Cucchiara Calogero di anni 14, ebanista. 11) Florio Natale di anni 18, bracciante, celibe. 12) Cottone Vincenzo di anni 46, marittimo, coniugato con due figli. 13) Pace Nicolò. 14) Lipari Domenico di anni 23, pescatore, celibe. 15) Cattano Giuseppe generale R. Esercito, coniugato con due figli. 16) Ariosto Salvatore di anni 26, pescivendolo, celibe. 17) Colletti Giuseppina di anni 14. 18) Simoncini Giuseppe di anni 18, commesso di banca, coniugato con un figlio.

Trattative economiche ungaro-tedesche
iniziate a Budapest

Budapest, 7

(B.) Al Ministero degli Esteri ungherese hanno avuto inizio oggi, nel pomeriggio, le nuove trattative commerciali tra una delegazione tedesca e gli esperti magiari.

La delegazione tedesca è giunta qui, stamane, con a capo il ministro plenipotenziario Clodius. Le trattative dureranno qualche giorno ed hanno lo scopo di permettere un aumento degli scambi fra i due Paesi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le fiumane Mogorovich
vincitrici del doppio ai campionati italiani di tennis

Vicenza, 7

Dopo tre giornate di gare si sono conclusi, oggi, i campionati italiani di tennis di terza categoria. Fra i risultati finali merita di essere sottolineata la vittoria del doppio femminile, le sorelle Mogorovich di Fiume, che hanno dominato tutte le avversarie.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Zampori b. Medici per 6 a 8, 6 a 1, 6 a 0, 6 , 0.

Doppio maschile: Parri-Zampori battono Caccia-Gori per 6 a 3, 4 a 6, 3 a 6, 6 a 4, 6 a 4.

Doppio femminile: Mogorovich-Mogorovich battono Bassetti-Mulassi per 6 a 4, 6 a 3.

Doppio misto: Spadoni-Monetti battono Caccia-Bonardi per 5 a 7, 6 a 3, 7 a 5.

Vittorio Pozzo lascerebbe
la carica di Commissario unico

Torino, 7

Qualche tempo fa la Juventus aveva intavolato trattive per assicurarsi l'opera dell'allenatore ungherese Toth. Senonchè sembra siano sorte delle difficoltà insormontabili che impediscono la venuta di Toth in Italia.

Fra le varie soluzioni è particolarmente vagheggiata quella di affidare la direzione tecnica della prima squadra a Vittorio Pozzo che lascierebbe così la carica di Commissario unico della Nazionale.

Si afferma anzi che Vittorio Pozzo sia già stato interpellato ma che egli non ha ancora dato una risposta nè affermativa nè negativa.

I tennisti stanno allenandosi

Roma, 7

All'Aquila, sede di allenamento collegiale estivo della Federazione Italiana Tennis, procede intensamente il lavoro. Allontanatesi per le sedi dei rispettivi campionati, oltre le giuocatrici di terza e seconda categoria, sono ora presenti le azzurre Tonolli, Sandonnino e Quintavalle. Raggiungeranno in questi giorni l'Aquila due giocatori dalmati, i zaratini Stecher e Aquini, oltre al folignate Bizzarri e all'ascolano Rolatti, rappresentanti di alcuni dei migliori centri tennistici dell'Italia centrale.

Lavorano inoltre, sotto la guida dell'allenatore federale, alcuni aspiranti maestri che affinano le loro qualità tecniche e didattiche in attesa della nomina ad allievi maestri. Come già comunicato, si inizierà il 14 corr. l'allenamento collegiale dei migliori juniores di terza categoria, selezionati sulla scorta dei risultati dei campionati nazionali.

Il Giro dei campi di battaglia
L'ordine di arrivo stabilito dalla giuria — Due reclami dell'U. C. Monfalcone

Il Giro ciclistico dei campi di battaglia per dilettanti ed allievi, svoltosi la scorsa domenica a Gorizia, organizzato dal Dopolavoro aziende industriali, avrà uno strascico in sede federale, in quanto due reclami, inoltrati dall'Unione Ciclisti Monfalconesi, saranno presi in esame dal Commissariato regionale della F. C. I. La giuria, vagliati i cartellini dei giudici d'arrivo e dei controllori posti lungo il percorso, ha squalificato diversi concorrenti ed ha stabilito il seguente ordine d'arrivo che, però, non è ufficiale, in quanto deve venir omologato dal Commissariato giuliano della Federazione ciclistica:

1) Longanesi Enzo, Dopolavoro Ferroviario di Trieste, km. 100 in 3 ore, 18' e 15"; 2) Sellier Carlo, U. C. Monfalcone; 3) Leonardi Cesare, Società Mantova Sportiva; 4) Ferraris Bruno, U. C. Monfalcone; 5) Svetina Bruno, Dopolavoro Ferroviario di Trieste; 6) Arcari Cesare, «Gil» Gorizia; 7) Zonca Giulio, U. C. Monfalcone; 8) Sclausero Nemorino, idem; 9) Jugovaz Marco, U. C. Triestini; 10) Depangher Antonio, Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

In base all'ordine d'arrivo predetto, la Coppa «Campi di battaglia» — premio di rappresentanza per la società con il maggior numero di classificati tra i primi cinque arrivati — andrebbe aggiudicata al Dopolavoro Ferroviario

Il Bilancio dell'ISTITUTO NAZIONAL DELLE ASSICURAZIO per il 1940

e gli utili assegnati agli assicur

Il bilancio 1940 dell'Istituto Nazionale delle Assicura testè approvato dal Consiglio di Amministrazione, con dati e cifre del maggiore interesse. Sulla scorta dell'impor documento e della relazione che lo accompagna possiamo ri dere alle domande che investono gli aspetti più vitali dell'att svolta dal grande Ente di Stato.

A quanti sommano i nuovi contratti d'assicurazione colti e perfezionati dall'Istituto durante il 1940?

al numero di 764.933

superiori del 29% circa a quelli del 1939 (546.97

★

A quanto ammontano i corrispondenti capitali assicur

a L. 3.761.680.192

superiori del 23% a quelli del 1939 (3.055.956.891)

★

A quanto ammonta il portafoglio dell'Istituto (cioè somma globale dei capitali assicurati) al 31 dicembre 194

A lire ventidue miliardi e 74 milioni, compresi i tali corrispondenti alle rendite vitalizie

e cioè di oltre due miliardi di lire superiore al p foglio quale risultava al 31 dicembre 1939 (19 liardi 914.063.728).

★

A quale cifra ascendevano le attività patrimoniali d Ente al 31 dicembre 1940?

A L. 8.251.257.120.91

superiori di circa un miliardo e mezzo alle att risultanti al 31 dicembre 1939 (6.830.336.750.75)

★

I dati di bilancio suesposti pongono in rilievo la for bile potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle As razioni, ma un altro elemento molto significativo risulta d lancio e cioè quello degli utili netti dell'esercizio 1940 ra sentati, in cifra tonda, da

81 MILIONI DI LIR

Dedotte le assegnazioni alla riserva ordinaria, alla ri di garanzia ecc., sono residuate L. 60.815.704,66, da divide parti eguali tra lo Stato e gli assicurati. La parte di utili, q spettante a questi ultimi ascende a

L. 33.407.852,33

che consente di incrementare anche quest'anno le somme curate direttamente presso l'Istituto prima del luglio 1936, chè le quote di rischio cedute all'Ente dalle imprese privat 5% del capitale assicurato.

I contratti in vigore fin dal 1930, vengono per ci avere a tutt'oggi i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930	. .	3.— per mille
» » 1931	. .	3.50 » »
» » 1932	. .	4.— » »
» » 1933	. .	4.50 » »
per gli esercizi dal 1934 al 1940 compreso, 5 per mille per ogni esercizio	. . . .	35.— » »
Totale	. .	50.— per mille

Le somme assicurate direttamente con l'Istituto dopo luglio 1936 friuscono — come è noto — della partecipazion utili con effetto immediato, ed anche per il 1940 esse eq ranno al 6% del premio annuo.

Dal 1930 (primo anno di assegnazione degli utili) sono attribuiti a tal titolo agli assicurati oltre

257 MILIONI DI LIR

e circa 190 milioni sono stati versati allo Stato. Si rileva guardo che tale versamento effettuato annualmente e di mente al Tesoro dello Stato, in cifra pari a quella attribuit assicurati, ha avuto inizio dall'esercizio 1934.

Quando si pensi che l'Istituto Nazionale delle Assicur ha concesso ai suoi assicurati di partecipare agli utili d'e zio dell'Azienda, non soltanto spontaneamente, ma gratuitamente, senza cioè aumentare le tariffe dei premi, trà valutare in pieno il significato e l'importanza del pro mento.

La bambola

Quando si svegliò quella mattina del suo terzo compleanno e trovò sorridente accanto a lei la grossa bambola in una spuma aurea di riccioli, vestita di cielo e ingioiellata di conterie veneziane, le sembrò di avere tutto il mondo nelle sue braccia. Fu la gioia della sua infanzia quella bambola grande come lei e quando la superò in altezza e cominciò il lavoro di scuola diventò il suo conforto, il suo riposo, la sua figliolina a cui dava i nomi più belli delle sue compagne e delle bimbe dei suoi libri. Poi si chiamò definitivamente Flava perchè era sempre biondissima e perchè lei voleva bene in silenzio al suo compagno di liceo, Flavio Piombino. Allora ella aveva sedici anni, ma quella cifra non alterava per nulla i sentimenti della bimba e quando la bambola, disturbata nel suo riposo orizzontale, pareva invocasse la mamma nelle due note eternamente uguali, ella correva un poco scossa come una mammina vera. «Flava! Flava! Ti fanno male?» Intanto il cuore giovinetto si riempiva dell'altro amore senza mai una nuvola, mai un'ombra. Quando Flavio le disse in una sala di università: «Olga, io ti voglio bene e il desiderio di congiungere il mio destino al tuo è parallelo alla corsa per un posto nel mondo». Ella, col cuore delle ragazze antiche, rispose con gli occhi pieni di lacrime e in casa la sua gioia traboccò abbracciando la bambola diventata per lei una creatura viva, comprensiva, sensibile a quel nuovo stato di felicità.

Più tardi, quando con l'amore svelato ella cominciò a pensare che tra lei e la bambola ci sarebbe stata una creatura vera, una creatura che sarebbe cresciuta fra le sue braccia e che un giorno l'avrebbe chiamata «mamma» con vocina modulata dalla gioia o dal pianto, ella desiderò che quel sogno si realizzasse in due occhi blu come quelli di Flava e in una spuma di riccioli biondissimi. Nelle spirali fantastiche di quest'ansia quasi febbrile la fredda bambola di molti anni restata inalterata mentre lei era cresciuta fino a trasformarsi, prese parte viva a tutte le fasi del nuovo sentimento e al sogno che aveva facile il volo verso il traguardo. Ella ridiventava bambina con quella pupa! La teneva in grembo, tra le braccia, sul cuore e le diceva le cose grandi di donna innamorata, le confidava le cose che fiorivano nel giardino del suo cuore, le cose tenere che avevano la morbidezza e la sonorità di ninnananna; e la bambola sorrideva o si addormentava aureolata di riccioli biondissimi.

— Flava, verrà di lontano e sarà stanca la mia bimba, così stanca che vorrà dormire per molte ore sotto l'ampio velo rosa; e tu mi sentirai cantare con voce flautata una canzone nuova al ritmo della culla. Quella bimba si farà grande come te, ti sorpasserà e avrà come te due grandi occhi blu e una spuma di riccioli biondi; crescerà come gresce il grano e sarà il pane dorato per il mio spirito; allora sarà lei a cantarti le canzoni innocenti della sua prima maternità e tu... — La bambola nel sonno profondo non sentiva più il poema materno fatto di meraviglie, e lei...

◎

Il cielo era sereno, troppo sereno e troppo carico di stelle in opposizione al suo cuore buio buio, vuoto e sbigottito. Tornò a casa col pianto in gola e non ebbe il coraggio di dire alla bambola le parole che erano come il funerale al suo sogno: «Flava, la bimba non verrà più?» Trovò che la bambola dormiva col capo rovesciato: sembrava morta, sembrava un cadaverino imbalsamato e la lasciò così, quasi preparata per quel trapasso: vestina bianca, scarpette bianche, nastro verde sul biondo trasparente. Tenne per sè il segreto, il dolore inatteso e restò l'amica di Flavio. Il destino aveva voluto così e lei si piegò a quel suo destino tanto lontano dalla bellezza del suo sogno. Flavio... sì, forse Flavio era colpevole; ma lui pure aveva avuto il suo destino un po' diverso, anzi in opposizione al suo sogno. Ella riprese la sua vita di studio e di lavoro, così, senza grande entusiasmo, senza alcuna speranza; e la bambola dormiva sempre con la vestina bianca e un nastrino verde nel biondo opacato dalla polvere. Un giorno però ella dovette svegliarla. Aveva incontrato Flavio con la bimba per mano: riccioli luminosi e grandi occhi blu. Egli aveva detto:

— E' il suo compleanno oggi, io, dimenticando che è domenica, le avevo promesso di comperare una bambola grande come lei. Ora non si consola che non è possibile per oggi e piange. Ne ha vista una in vetrina e pretende che io rompa il vetro e gliela dia...

Che tristezza! Quella bimba era come il suo sogno e le sembrò che le fosse un po' figlia, una figlia del suo dolore. Si congedò da Flavio, corse per istrada, mai il suo cuore era stato così pieno di lacrime e la gioia di quel pianto le parve la prima ancora della sua vita; e singhiozzò. In casa corse alla bambola: pareva un po' morticino. Voleva prenderla e le disse: «Sai, sai; l'ho vista... è come te... come il mio sogno...».

Ma il pianto e i singhiozzi glielo impedirono e le allegger...

il cuore. Forse ci aveva un po' di colpa anche lei... Il destino, si dice, è fatto di tante piccole colpe occasionali che noi ci ostiniamo a non riconoscere. Cessato il pianto ella prese tra le braccia la bambola che aprì gli occhi, sorrise e lanciò le due note uguali: «Ma-ma», che sembrarono un inno alla vita. Era uno schianto per Olga, una gioia come se fosse l'eco di una risurrezione vera. «Flava! Flava!» La pulì, la vestì tutta di rosa e la mandò alla bimba di Flavio. Era come un augurio, e per lei la parte più bella del suo sogno.

Raffaello Onorato - la Stella

AVVENTURE DELLA CULTURA E DELLA GIUSTIZIA SOVIETICA

Dalla delusione di Gide

al veemente atto d'accusa di Panait Istrati

Monaco, 7

(e.) Le *Izvestija* del 18 giugno u. d. recavano enfatici giudizi sulle opere di Massimo Gorki. L'autore dell'«Albergo dei poveri» vi era paragonato, nientemeno, a Dante e a Balzac; gli si attribuiva il merito di avere elevata la letteratura mondiale a un livello superiore, a un grado eccezionale, e questo perchè i lavori dello scrittore russo, definito proletario per antonomasia, erano tutti imbevuti di spirito marxista-leninista. Ora è vero che Gorki fu uno spirito rivoluzionario antizarista, uscito dal grembo più fondo della «grigia Russia» ma è vero del pari che egli non fu mai politicamente attivo. Egli era, per questi riguardi, un assente; e con l'avvento del bolscevismo s'iniziò, per lui, il più tragico dei destini.

Il pianto di Gorki

Nell'estate del 1928 — ricorda Fritz Nemitz nelle *Münchner Neueste Nachrichten* — Gorki rimpatriò dall'Italia. Me perchè mai aveva abbandonato la Russia dopo il trionfo della rivoluzione di ottobre? Ne aveva vissuto gli orrori e non aveva potuto resistere alla tremenda realtà di un sistema politico quale egli deprecava nell'intimo dell'animo? Comunque alle esortazioni, alle lusinghe e alle minacce che i «compagni» saliti al potere facevano pervenire nel paradiso di Capri, Gorki finì col cedere e tornò a Mosca. Alla stazione Alessandro lo attendeva una compagnia schierata ad onore, con banda e bandiera. Affacciato al finestrino egli piangeva; grosse lagrime, che asciugava col dorso delle mani nodose, all'uso dei contadini, gli solcavano il viso glabro. Invano Bucharin tentò di sollevarsi fino a lui per abbracciarlo. Era troppo piccolo, non arrivava al petto di quel gigante dai grandi occhi azzurri. Feste e onori seguirono, la nomina ad accademico, a poeta ufficiale degli uomini del Cremlino, a scrittore ortodosso del comunismo imperante. Cose che non fecero presa sull'animo rimasto semplice di Massimo Gorki. Poi, quand'egli prese animo e si permise qualche protesta contro le selvagge impiccagioni egli altri misfatti di cui i Sovieti si rendevano colpevoli, cadde in disgrazia e fu messo in disparte. Morì il 18 giugno 1936, dimenticato e, praticamente, prigioniero dei bolscevichi.

Nello stesso anno Andrea Gide, il famoso scrittore filocomunista francese, intraprendeva un viaggio alla «scoperta del paradiso sovietico». Ne uscì un libro veramente edificante che, a quel tempo, sollevò vivo scalpore, in Francia non meno che in Russia. A contatto con gli esponenti dell'apparato sovietico. Gide ne vide di tutti i colori, ed ebbe modo di raccogliere d'ogni erba un fascio. Giovanotti imberbi lo sbertucciavano, chiedendogli se a Parigi conoscevano la metropolitana e se in Francia esistessero scuole. La censura gli corresse un telegramma inviato a Stalin, appiccicando al «voi» usato dall'orgoglioso scrittore, l'amplificazione di «condottiero del popolo e maestro del lavoro». Dal manoscritto di una conferenza tenuta agli «intellettuali» di Leningrado (e Gide osservava loro che ciò ch'egli ammirò di più a Leningrado era... Pietroburgo) il censore tolse l'attributo storico di «Grande» correntemente dato dal conferenziere allo Zar Pietro, e aggiunse un «glorioso» all'avvenire quale il francese augurava al Paese di cui era ospite.

Alla vasta eco di clamore sollevato dal libro nel campo comunista, Gide si sentì indotto a rincarare la dose con un'appendice «Retouches a mon retour de l'URSS, in cui si esprimevano, tra altri, questi categorici giudizi: «Il pensiero indipendente è istantaneamente bollato nella Sovietia come controrivoluzionario, e fa maturi per la Siberia. La sparizione del capitalismo non ha portato in nessun modo alla liberazione del lavoratore. Sempre più il regime sovietico si manifesta come una dittatura della burocrazia sul proletariato. Più lontane che mai sono in Russia perfino le premesse per la creazione di uno Stato socialista. Ogni contatto tra il popolo e i suoi rappresentanti è spezzato. Presto, di questo ammirevole popolo russo non resteranno che le vittime, i profittatori e i carnefici. La mia avventura sovietica ha avuto qualche cosa di tragico».

Dopodichè Andrea Gide, che la stampa sovietica, preannunciandone l'arrivo, aveva esaltato come «il più grande scrittore sociale moderno», divenne d'un tratto lo scrittore che non valeva la pena di prendere sul serio, un Gide qualunque da mettere in quarantena insieme con le sue bambinesche scritture sature di odio antiproletario.

L'affare Russakov

Fu peggio — aggiungiamo alle note dell'articolista tedesco — con un autentico scrittore comunista, quel Panait Istrati che i Sovieti levarono ai sommi fastigi letterari, avendolo tratto dai fondali umani più bassi. L'Istrati s'era interessato al caso pietoso di un certo Russakov, vecchio operaio rivoluzionario, carico di figli che, ridotto alla fame e alla disperazione, era stato incarcerato e condannato. Lo scrittore bussò a tutte le porte, scrisse ai vari Commissari, interpellò direttori di giornali, si rivolse direttamente al Procuratore Krilenko, ovunque chiedendo giustizia. Nettamente respinto da tutte le parti, in un impeto di ribellione riparò in Francia, e nel fascicolo della *Nouvelle Revue Française* dell'ottobre 1929, si sfogò con un veemente articolo intitolato: «L'affare Russakov ovvero l'URSS odierna».

Nell'articolo si legge, tra altro: «E' la classe operaia che è la più duramente colpita nell'Unione sovietica. L'affare Russakov è scoppiato nella seconda capitale della Russia, ma migliaia di affari simili scoppiano o sono scoppiati da un capo all'altro dell'Unione senza che le vittime trovino ciò che ha trovato il vecchio Russakov: un difensore che metta in moto cielo e terra, dal capo supremo dell'Unione all'ultimo burocrate per mendicare giustizia, giustizia, giustizia. O giustizia! O proletariato!

Un proletariato integrale, un uomo che è rimasto uomo dopo aver salito i gradini di tutte le calamità, un vecchio fratello che è rimasto vostro fratello vi maledice di tutto cuore e vi grida: — Gli affari Russakov, dalle migliaia di simili che si conoscono e dalle continuità di migliaia di eguali che mai saranno conosciuti, vi permettono disgrazia e vi ridurranno alla sorte che voi riservate alla povera umanità nel Paese della giustizia e della dittatura del proletariato, dove gli uomini sono sfruttati, sono costretti a sfamarsi con un tozzo di pane nero, è tolto loro perfino il pietoso diritto al riposo e, se appena osano alzare la voce più del consueto, son messi al muro e fucilati.

«O Kalganov, assassino che hai aperto la pancia al presidente di una collettività, e fosti passato per le armi. Permetti che un nemico della tua «classe» terga le sue lagrime nel tuo sangue e si domandi se tu non fossi stato, dopo tutto, un Russakov portato alla disperazione. Dopo di te, più di un autentico operaio ha ripetuto il tuo atto, per vendicarsi di qualche presidente simile a quello il cui terrore armò il tuo braccio e ti portò al crimine. Ma tu non hai trovato anima al mondo che intervenisse in tuo favore per bollare come si meritavano i vari Kalinine, Krilenko, Komarov, Cuidov, Rafail: tu non hai trovato che il corridoio oscuro, donde il «comunista che è in linea» fa partire la pallottola destinata a chiunque osi gridare al soccorso.

«Per le mie sofferenze di quarant'anni, per una vita che sottometto al giudizio di tutti gli onesti, domando giustizia per tutti i Russakov e per tutti i Kalganov che vivono e muoiono nell'Unione sovietica».

Chi avrebbe detto a Tanait Istrati, a questo vagabondo bessarabese, scrittore d'istinto, che a dieci anni di distanza il suo disperato grido di aiuto sarebbe stato raccolto dalle vittoriose Armate dell'Asse?

«Mosca-Berlino in tre giorni»

Un cartello sovietico di propaganda

Berlino, 7

La stampa dedica larghissimo spazio alle ultime notizie dal fronte orientale registrate nelle corrispondenze degli inviati della Compagnia di Propaganda. I sistemi bolscevichi quali risultano dalle dichiarazioni dei prigionieri e dalle constatazioni direttamente fatte dai soldati tedeschi avanzanti sul territorio dell'Unione, sono particolarmente sottolineati e stigmatizzati. Da esse si rileva fra l'altro come, ad esempio ai soldati sovietici venga detto che appena essi cadono prigionieri i tedeschi li fucilano immediatamente. Ciò non solo è assolutamente falso e fantastico ma i prigionieri fatti direttamente in battaglia dai soldati del Reich, come i disertori che ad essi si consegnano spontaneamente trovano fra i Tedeschi ogni cura ed ogni conforto.

Un'altra grottesca trovata era quella di un cartello che si faceva vedere ai soldati e sul quale era scritto «Mosca-Berlino in tre giorni». Oggi i soldati russi debbono pensare che quel padre Stalin ha avuto un po' di fretta nel dettare questo scritto.

Da una serie di corrispondenze dal fronte, pure pubblicate in vari giornali, si apprendono altre atrocità compiute dai bolscevichi. Molti prigionieri appartenenti a nazionalità di Paesi nemici dell'Unione sovietica sono stati barbaramente trucidati nei campi di concentramento. Tale è stata ad esempio la sorte dei Romeni. Giovani studenti ginnasiali di Cracovia che erano stati sorpresi dai bolscevichi durante le vacanze scolastiche all'estero del crollo polacco, e che non avevano fatto in tempo a ritornare alle loro città e a salvarsi, furono fatti prigionieri e furono tenuti per lunghi anni nelle carceri dei Sovieti.

Per sopperire alla penuria di mano d'opera maschile che si fa sentire anche in Olanda, le donne stanno prendendo gradatamente il posto degli uomini pure nei lavori pesanti. Ecco qui, nei loro pittoreschi costumi, due contadine che, sopra un barcone trasportano il fieno attraverso i canali di cui il Paese è ricco

La figura di Cesare

nel dramma di Shakespeare

Il Tillemain disse che non vi fu un poeta più nazionale di Shakespeare. Certo egli penetrò ed espresse perfettamente il carattere inglese; ma quando volle misurarsi con la figura di Cesare, gli mancò l'intuizione. Non poteva comprenderlo. Voltaire, che fu il primo a far conoscere Shakespeare in Francia censurò la doppia azione del dramma, perchè Cesare muore nella prima scena del terzo atto; del resto, fin che vive non agisce affatto; e non è lui.

Facilonerie storiche

Già la sua prima apparizione è inconseguente. Viene ad assistere alla celebrazione dei Pupercali e chiama due volte Calpurnia per invitarla a mettersi sul passaggio di Antonio; poi chiama Antonio per esortarlo a toccare nella sua corsa Calpurina. Non è tanto probabile che Antonio, il quale si abbandonava all'ebbrezza dionisiaca di vita divenuta comune a Roma, a cui Cesare aveva saputo dopo i primi anni giovanili sottrarsi trasmutandola in regola di vita attiva ed eroica mentre egli e Pompeo erano precipitati nella dissolutezza, avesse ancora l'agilità necessaria per essere uno dei Luperchi flamini di Pan, i quali in quel giorno correvano per la città nudi, battendo con striscie di cuoio coloro che incontravano; e le donne tendevano loro le mani per essere battute nella speranza di non rimanere sterili. Inconseguenza anche questa per Calpurnia e per Cesare; il quale aveva avuto una vita coniugale piuttosto movimentata. Intorno ai diciott'anni aveva sposato Cornelia, che Silla gli ordinò di ripudiare perchè figlia di Cinna; egli rifiutò; fu proscritto, e poi richiamato. Cornelia morì presto lasciandogli la piccola Giulia che divenne poi moglie di Pompeo, e seppe con la sua dolcezza smussare gli attriti tra il padre e il marito così da impedire la guerra civile, che scoppiò alla sua morte. Nel 67 a. C. si imparentò con Silla sposandone la nipote Pompea, che ripudiò poi, dicendo: — La moglie di Cesare non deve essere neppure sospettata — perchè durante una celebrazione della Bona Dea a cui solamente donne prendevano parte, Clodio aveva trovato modo di introdursi in casa sua.

Il passaggio del Rubicone

Da quindici anni era unito con Calpurnia, bellissima, colta, di spirito eletto; e dovevano ormai essersi abituati all'idea di non aver figli. Cesare aveva adottato e designato a suo successore il pronipote Ottaviano; e Calpurnia, ad onta della sua nobiltà d'animo, e forse anzi per quella, doveva avercela allora un po' col marito che s'era lasciato adescare dai vezzi di Cleopatra, conducendola anche a Roma; ne aveva fatto dipingere il ritratto nel portico del tempio da lui dedicato a Venere genitrice nel Foro che costruì; ed aveva tre anni il loro figlio Cesarione, che poi Antonio protesse e quando ne ebbe diciassette fu messo a morte per ordine di Augusto. Anche Cesare comunica ad Antonio i suoi sospetti su Cassio in modo poco peregrino: non gli va a genio perchè è troppo magro, macilento, non frequenta il teatro e non ama la musica. Pare una donnetta pettegola. Ed è colui che molto ancora voleva operare ma senza posa sino ad allora aveva seguito il suo pensiero politico nel presentimento della sua missione imperiale romana.

Per arrivarci aveva saputo conquistare gli animi con l'eloquenza nutrita di studi profondi che saliva in alto sull'ali del suo grande ingegno; s'era fatto amare ed obbedire, aveva raggiunto l'eccellenza in ogni arte di guerra e di governo, era andato pretore poi console in Spagna e governatore nella Gallia, pensando sempre a stringere il potere nelle sue mani, non per sè ma per rinnovare tutto, poichè tutto negli ordinamenti cittadini s'era logorato e non aveva più nessun valore. Gli uomini faziosi che vivevano a Roma lo credevano un ambizioso avido di raggiungere un'alta posizione. Egli, aspettando la sua ora, non si curava delle agitazioni che sconvolgevano la capitale. La Provenza era la sua provincia. In sette anni, a cominciare dal 57, con sette campagne, diede per confine alla Gallia il Reno, che diventò una delle frontiere dell'impero al di là della quale i germanici furono trattenuti per parecchi secoli; e per assicurare le sue conquiste operò uno sbarco in Granbretagna sconfiggendone gli abitanti. Mandava a Roma notizie di vittorie e ricche spoglie; in compenso di che la parte senatoria che faceva capo a Pompeo propose di richiamarlo.

Il 10 gennaio del 49 Cesare partì da Ravenna, arrivò al Rubicone, confine della sua provincia; varcarlo in armi voleva dire essere ribelle agli ordinamenti di Roma; l'esitazione e poi il passaggio impetuoso, la convinzione che il dado era tratto, furono il suo dramma. Nessun indizio del tumulto potente che si scatenò in quel momento come un uragano nel suo cuore ed egli con netta chiarezza di visione e forza di decisione domò, e lascia tracce indelebili nel carattere di un uomo plasmando la sua figura per il tempo che gli rimane da vivere e per i secoli futuri, è nel Cesare del dramma di Shakespeare.

Vuoti e alterazioni

Cassio e Bruto si incontrano; il primo ricorda la gara di nuoto nel Tevere gonfio e muggente cui Cesare lo invitò in un giorno tempestoso, asserendo che egli lo riportò a riva sugli omeri tanto era stremato di forze; fa menzione in Spagna solo per una febbre da cui fu assalito schernendolo perchè, come una fanciulla ammalata, chiedeva un sorso d'acqua; e si stupisce come un uomo così fiacco possa ergersi a padrone del mondo ed essere l'unico a trionfare mentre egli e Bruto sono costretti ad obbedirgli, non essendo da meno di lui. Dov'è il Cesare che se giovanetto fu delicato e fragile, frequentò le palestre dedicandosi con entusiasmo agli esercizi ginnici per rinvigorire le membra, acquistare slancio, agilità, forza fisica onde essere capace di sopportare pesanti armature durante le marce, resistendo alla fame, alla sete, alla diversità di climi, alla mancanza di sonno; e quello che durante una battaglia attraversò il Nilo nuotando con un braccio solo per tenere con l'altro alto sulle acque il manoscritto dei suoi Commentari?

Bruto teme che a Cesare sia stata o venga data la corona, e ne chiede notizie a Casca, il quale fa degli avvenimenti una narrazione burlesca: tre volte Antonio aveva teso la corona; al terzo rifiuto Cesare, dopo di aver offerto la gola al coltello del popolo plaudente, era caduto con la schiuma alla bocca; e Bruto commenta asserendo che Cesare pativa il mal caduco, e Roma era un imbratto di ciarpame e di sozzura fatta strumento allo splendore di un vile come lui. Sì che di Cesare, il quale aveva guardato lontano, calmo, fermo; che, ricco di vitalità, non aveva temuto la morte e disprezzato la vita mediocre, e si era teso verso la mèta di restaurare lo Stato che era tutto un contrasto tra l'oligarchia dei senatori ed il potere dei tribuni, ci vediamo davanti un vile, un po' istrione, un po' sordo e discretamente epilettico.

I congiurati: piccola gente

Anche la congiura non ha in sè nulla di alto, di forte; i congiurati hanno statura di piccola gente; Cassio crede di dar prova di animo romano esponendo alle saette il petto scoperto; e la stessa notte, coi suoi mostri fantastici, è assai più nordica che romana. Bruto, che nel tempo in cui tutti i re venivan chiamati tiranni fu l'eroe della libertà, fa sfoggio di un'astuzia tipicamente inglese. «I nostri cuori — facciano al par di quei padroni astuti — che ad opra di furor pungono i servi — e poi sembran biasmarli. In cotal guisa — agli occhi di ciascun l'alto disegno — necessità non patto iniquo parare». Egli fu il solo dei congiurati che agì per sincera convinzione di un mito di libertà, la quale è una parola elastica, e può significare la possibilità di vivere degnamente nell'ambito dello Stato, o l'inclinazione a licenza che vuole sovvertirlo. Però era fuori di posto la sua ossessione per quel titolo di re, che in fondo Cesare desiderava; non per ambizione, avendo egli ormai stretto nel pugno tante vittorie; nè per sete di dominio, essendo a vita dittatore e detentore della potestà tribunicia, con tutto il potere civile, militare e religioso; avevano dato il nome di *Julius* in suo onore al mese di quintile in cui era nato, lo avevano chiamato liberatore e padre della patria e datogli facoltà di anteporre agli altri titoli quello di imperatore con cui i soldati acclamavano sul campo i generali vittoriosi; e quello di re non poteva dargli nulla di più; ma lo desiderò per praticità e per orgoglio del nome di Roma; dove neppure aspirava a portarlo. Ma nella Gallia, in Spagna, specialmente in Oriente le popolazioni ci tenevano al regime monarchico, vedevano nel re un'attinenza con la divinità e la sicurezza della continuità del potere, mentre quello di consoli era temporaneo; e Cesare aveva allora in animo di muovere guerra ai Daci ed ai Parti e stabilire l'ordine fra i popoli soggetti dell'Asia; ad essi voleva apparire col prestigio di re, a cui erano avvezzi per tradizione.

Bruto con mentalità inglese

Del resto, l'antica monarchia era stata elettiva; i plebei non vi avevano avuto diritti politici ma erano liberi, possedevano terre, attendevano a mestieri; la rivoluzione l'abbattè a vantaggio dei patrizi che oppressero la plebe la quale con la costituzione di Servio Tullio aveva ricevuto diritti politici e civili. Quando Cesare apparve nella repubblica il prestigio dello Stato era decaduto, come la vita spirituale e morale; tutto era contrasto: tra le classi, tra le città, tra l'Italia e le province: bisognava rinnovare lo Stato, riorganizzare l'impero, riformare ogni cosa, con un governo forte, con una volontà forte. Tacito scrisse di lui: «Nè tale stato dispiaceva ai vassalli, sospettanti nell'imperio del senato e del popolo, per le gare dei potenti, l'avarizia dei magistrati e lo spossato aiuto delle leggi stravolte da forza, da pratiche, da moneta». Bruto, a cui Shakespeare presta la mentalità anglosassone, enuncia questo compromesso: — Noi insorgiamo contro lo spirito di Cesare, e lo spirito non ha sangue.

Il dramma, come tale, si eleva quando i congiurati vanno a prendere Cesare per condurlo al senato dove hanno divisato di ucciderlo; per la sua fiducia e la loro falsità. Anche Porzia è vera: è la donna che ama e vuole conoscere il segreto che indovina nel marito, dividerne il peso, e quando sa sente in sè debolezza femminea ed anima virile. Ma Cesare non ha, parlando con Calpurnia che cerca di trattenerlo, la grandezza semplice, la decisione calma; parla sempre di sè in terza persona, con enfasi ben diversa dal suo laconico, personale: venni, vidi, vinsi.

Quando entra per la quarta volta in scena, e non è molto per delineare la figura di un protagonista così multanime, ci viene col cuore pieno di grandi sogni di costruzioni, di conquiste, di vittorie; Ha già distribuito terre ai poveri, mandato colonie in Spagna ed in Africa, fatto rifabbricare Corinto e Cartagine, cercato di diminuir la miseria, di riorganizzare la famiglia, allargato la cittadinanza romana; ma ancora, ancora... Ventitrè pugnalate vanno a cercargliela quel cuore. Morto lui, il dramma si rialza; si direbbe che Shakespeare respiri a non vederselo più davanti, così rettilineo e senza ombre in cui poter penetrare per mascherare sotto la forma la sostanza, com'è attitudine della mentalità inglese. Bruto lo disturba un po' ancora, ma il discorso con cui Antonio rende onore a Cesare e solleva la plebe è un capolavoro di astuzia, di ipocrisia, orchestrato con un perfetto crescendo. E Bruto si rialza moralmente avviandosi verso la sconfitta di Filippi. Assente è anche l'ombra di Cesare che, vissuto nel clima violento dei periodi di trasformazione degli ordini politici e sociali, adoperò la volontà forte e la lucida intelligenza per ampliare le conquiste e ristabilire l'ordine, con saggezza ed equilibrio tipicamente romane. Noi non lo cerchiamo nel dramma di Shakespeare, ma lo troviamo nella sintesi di Virgilio: «Quegli che ha fatto confinare l'impero con l'oceano e la fama con le stelle».

Ada Sestan

La formazione di bombardieri «Ju-88» in volo verso l'Inghilterra

Le tariffe ferroviarie

aumentate in Ungheria

Budapest, 7

Con una nuova disposizione, che entra in vigore il 16 corrente, le Ferrovie dello Stato ungheresi hanno aumentato le tariffe, aumento che varia a seconda delle merci e delle classi dal 10 al 15 per cento. Per i prodotti agrari si ha un aumento del 12 per cento, come pure del 12 per cento è lo aumento praticato nel trasporto dei passeggeri e sugli abbonamenti.

I LIBRI

«Poter credere»

Il nuovo romanzo di Emma Savoini

Nel suo nuovo romanzo Emma Savoini riconferma non solo quelle qualità di scrittrice limpida e piena di garbo, che sono state sempre suo sicuro possesso, ma anche più le sue doti di romanziera e di investigatrice delle situazioni tormentose del cuore umano. In questo «Poter credere» l'autrice concittadina si è assunto un impegno difficile per se stesso, e del quale anzi ha voluto aggravare le difficoltà portando il caso immaginato all'estrema tensione. Il caso è di quelli che hanno allettato più volte i romanzieri: è il romanzo del giovane povero e della ricca fanciulla: innamorati l'uno e l'altro, la ricchezza di lei, anzichè divenire una agevolazione, diviene un impedimento, un ostacolo contro il quale talvolta tutto s'infrange. Nella pratica della vita, sappiamo che, se la fanciulla è innamorata, non c'è forza al mondo che le possa impedire di sposare il giovane povero, e se questi è un bravo giovane, nè la moglie nè la famiglia di lui hanno a pentirsi di averlo aiutato amorevolmente a formarsi una posizione adeguata. Ma questa Elena di Emma Savoini è proprio lei ad avere in sè la malattia del dubbio sui sentimenti veri del giovane ingegnere cui è avvenuto il fenomeno tanto naturale dell'attrazione reciproca. Ella è stata scottata una volta in passato: era la fidanzata di un bellimbusto che già se la spassava allegramente sui venturi quattrini della dote; lo seppe a tempo, e gli chiuse la porta. Ma questo l'ha resa ormai estremamente diffidente. Crede e non crede al suo nuovo innamorato, che del resto non le ha mai dichiarato il suo amore; le sembra a volte di poter rinunciare a lui, di dover rompere tutto; altre volte soffre orribilmente di sentirsene lontana, e tuttavia c'è un'ombra interna a impedirle di fare un passo per riavvicinarsi. Infine è malata di amore e di contrasto, e glielo si vede in faccia. Lo vede anche il giovane, che se ne stava sostenuto, nella sana voluta fierezza. Non è più possibile lasciarla soffrire; devono sposarsi.

Fino a questo punto la Savoini è ancora su le orme degli altri romanzieri. Ma ecco ora il caso d'amore diventa tutto suo. Ella avverte sottilmente che il male della dubitante coscienza di Elena è a modo suo contagioso, ed ha i suoi effetti anche su gli altri. Il padre di Elena ha verso il genero lo stesso sospettoso sentimento che c'era in lei: lo vigila da lontano per vederlo alla prova. E il giovane ingegnere esaspera in sè quel sentimento di difesa contro la ricchezza della moglie, quell'orgoglio di non dovere nulla a lei nè alla famiglia di lei, quel puntiglio di farsi tutto da sè, che sono come una ritorsione dei dubbi d'Elena. Ed è lui ad imporre una situazione strana, anormale, che chiameremo assurda, se non venisse dall'interno spasimo: il loro matrimonio sarà reso pubblico il meno possibile; essi vivranno separati e si vedranno soltanto a quando a quando, con discrezione; lei continuerà a essere la donna ricca, e lui il giovane povero, che vive nella sua povera famiglia, e ciò fino a quando egli stesso, per suo merito e con suo sacrificio, non si sia creato una posizione che gli permetta di essere a testa alta il marito della milionaria. E questo finalmente avviene, ma dopo sacrifici, dibattiti e tormenti, che mettono nel romanzo complicazioni crudeli.

La scrittrice ha sentito con molto accorgimento che in questo arido struggimento d'amore e di sofferenza era pur necessario il far fluire da qualche parte una fresca vena: ed ecco a un certo punto ella vi ha introdotto come azione parallela un piccolo idillio di giovani, spontaneo, naturale, tutto su l'ali dell'amore e senza torture. Dapprima questo idillio potè sembraci ingombrante: ma poi ci avvedemmo bene quanto esso fosse necessario a richiamarle nel libro l'immagine dell'amore - dolcezza, mentre ci era fatto sentire con sì penetrante bravura che cosa sia un povero amore coronato di spine.

b.

Il cannone-pioggia

Stoccolma, 7

Un meccanico svedese ha inventato e sta sperimentando in questi giorni uno speciale cannone destinato all'irrigazione dei campi. Riempito d'acqua esso viene trasportato nelle località da irrigare e in un'ora può sparare tanti colpi da produrre una pioggia artificiale di 60 mila litri. Il costo del cannone-pioggia è per ora di 20 mila corone.

COMUNICATI

E' IN VENDITA, a trattativa privata, il cavallo di riforma «Brama» matricola 181, al prezzo base di lire 1200. Il quadrupede è visibile presso l'Infermeria quadrupedi di Trieste. Chiunque desideri concorrere all'acquisto è tenuto a far pervenire, entro il 10 corrente, al Comando del 5.o Reggimento Genio in Banne (Trieste) apposita offerta redatta in carta da bollo da lire 6.

Avviso d'asta

Il giorno 15 luglio 1941, in Trieste, alle ore 15, via Udine n. 13, alle ore 16, via Vidali n. 10 ed alle ore 17 in Androna della Torre n. 1, si procederà alla vendita di carta straccia, stracci, bilancie decimali, una pressa stracci, due bilance a piatti con pesi ed altro.
Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Telef. 99-77

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale tra i lavoratori della terra nella Bonifica della "Vittoria,,

Visite del gerarca ai bimbi delle Colonie di Grado

Il camerata Piva salito su una trebbiatrice s'intrattiene a parlare con i rurali

I lavoratori della terra nella Bonifica della «Vittoria» al Fossalon e i bimbi di due Colonie estive allestite a Grado hanno avuto, ieri, l'improvvisa graditissima visita del Segretario federale dott. Pietro Piva. Il gerarca ha voluto così rendersi direttamente conto della situazione dei rurali dell'importante tenuta, onde conoscere sul posto i loro problemi, provvedere nei casi necessari, l'assistenza del Partito, essere, nel contempo, informato sull'andamento dei lavori agricoli, e, per quanto riguarda i bimbi, avere una precisa visione della loro gaia e sana vita in colonia e interessarsi delle loro condizioni di famiglia.

Nella terra riscattata alla palude

E' da poco trascorso mezzogiorno quando il gerarca, attraversato con il traghetto un canale, giunge nella Bonifica della «Vittoria», dove lavorano cinquecento rurali. La vastissima plaga riscattata alla palude è tutta rigogliosa di verde. A perdita d'occhio, sotto la calura estiva, si estendono i campi delle varie colture, che questo anno — soprattutto per quanto riguarda il grano — si presentano molto soddisfacenti.

I contadini e le contadine sono a quest'ora a riposo. Gli uomini della terra e della grande estate hanno interrotto la loro opera per una breve pausa. Non tutta la vita della bonifica, però, tace. Il solenne silenzio è rotto dal rombo delle trebbiatrici, che continuano il pittoresco lavoro del grano. Uomini e donne, in un pulviscolo d'oro che scintilla al sole, sono intenti attorno e sopra le macchine alla gaia fatica perchè al popolo e ai combattenti sia assicurato il pane.

Il Federale giunge in un vasto edificio. E' la Casa Augusta, dove riposano, nelle vaste camerate, le donne, prevalentemente giovani, in gran parte qui venute, per dare il loro lavoro, da altre provincie d'Italia. La visita di Pietro Piva è accolta con vivo gradimento. Il gerarca si sofferma cordialmente a parlare con tutte, le interroga sulle loro condizioni di lavoro e di famiglia, vuol conoscere le necessità delle bisognose, prende nota dei loro vari problemi perchè l'assistenza del Partito, per quanto possibile, possa essere esplicata a favore anche di queste lavoratrici che vivono isolate negli immensi campi. Il gerarca a molte e molte donne distribuisce degli importi in denaro, tangibile prova dell'interessamento del Regime per il popolo.

Si trebbia il grano

Effettuata una visita all'infermeria della Casa Augusta, il gerarca esce e si reca sul posto dove è in pieno fervore la trebbiatura. Il camerata Piva anche qui rivolge la sua affettuosa parola a contadini e contadine, distribuisce somme di denaro, si informa sullo svolgimento della loro fatica. Egli segue attentamente tutto il complesso lavoro delle trebbiatrici, sale anche su una macchina, dove pure si sofferma a lungo a parlare con i rurali, poi esamina la qualità del grano liberato dalla pianta.

Lasciati i trebbiatori, il visitatore continua il suo giro per la tenuta, chiede ragguagli sui vari prodotti, quindi fa una sosta in una zona dove continua ancora — e terminerà tra qualche giorno — la mietitura. Gli uomini della campagna, lasciati i loro attrezzi, riposano all'ombra degli alberi ed è in questa tregua che essi accolgono il camerata Piva, il quale rinnova con loro l'accostamento affettuoso del gerarca con il popolo, così com'è inteso nel clima mussoliniano.

Lasciata la bonifica della «Vittoria», Pietro Piva si reca a Grado. Inaspettato anche qui, egli si porta a visitare la Colonia diurna della G.I.L. Il reparto dei Balilla di guardia all'ingresso rende al Federale l'onore delle armi. Uno spettacolo festosissimo si presenta al gerarca quando egli entra nel piazzale della Colonia, che è sistemata nella Casa della G.I.L. e che accoglie 150 bimbi. I minuscoli «coloniali» stanno allora giocando a giro tondo.

Il Federale, accompagnato dalla direttrice Anatolia Tasso, fa una ispezione ai vari ambienti dell'edificio, visita il grande e luminoso refettorio, dove le tavole sono già imbandite per la colazione del pomeriggio, gli spogliatoi, la cucina, la dispensa, il locale dei lavandini, l'ufficio della direzione, il dormitorio per le vigilatrici, locali tutti arredati con disciplina perfetta, in ottemperanza alle più razionali norme d'igiene. Egli assaggia anche le appetitose vivande preparate per i bimbi, s'interessa del dietario e di tutta la vita della Colonia.

I bimbi, nel frattempo, sciolti i giocondi cerchi del girotondo, si sono inquadrati con le vigilatrici in magnifico schieramento ed accolgono così il gerarca quando egli esce dall'edificio. Il camerata Piva ordina il saluto al Duce, le nidiate dei bimbi rispondono con fervido slancio. Il Federale passa poi in rassegna i reparti, e si sofferma a parlare con i bimbi, chiedendo loro ragguagli sulle condizioni di famiglia. Molti piccini hanno i padri richiamati alle armi, questi Balilla rispondono al visitatore con spigliata fierezza, orgogliosi del contributo dato dai fatti nella guerra combattuta per il raggiungimento delle alte mete additate dal Duce.

Nella Colonia del Pubblico Impiego

Il Federale successivamente tiene rapporto alle visitatrici per impartire direttive sulla loro attività, quindi dopo il rinnovato saluto al Duce lascia la Colonia, tra le voci acclamanti dei Balilla.

Un altro spettacolo di fresca e gaia giovinezza si presenta al Federale poco dopo, quando egli si reca a visitare la colonia del Pubblico Impiego, che ospita, tra maschi e femmine, trecento bimbi, dai 6 ai 12 anni, e precisamente 80 di Trieste e 220 di Udine.

La venuta del Federale a Grado s'era già sparsa in questa colonia, è pertanto che al giungere del gerarca i trecento bambini lo hanno accolto mirabilmente schierati in quadrato attorno all'antenna dalla quale garriva il tricolore. A uno squillo di tromba, le belle schiere si sono irrigidite sull'attenti. Ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco la vibrante voce dei piccoli, il Federale è passato in rivista lo schieramento.

Questa colonia, sistemata nei locali della Scuola maschile del luogo, s'impone alla più viva ammirazione per l'ottimo allestimento, la vastità e l'ordine dei vari ambienti, che accolgono i piccoli organizzati con pasti sani ed abbondanti e tutte le altre fasi delle movimentate giornate, fonte di salute e letizia.

Il fiduciario provinciale reggente del P. I. rag. Benedetti, il direttore della Colonia maestro Cominotti e l'economo Taffara accompagnano il Federale nella visita al refettorio, alla cucina, alla dispensa, alle camerate, all'infermeria, agli uffici della direzione e agli altri locali. Pietro Piva — che ha voluto anche qui assaggiare le vivande — ridisceso nel piazzale si intrattiene ancora per lungo tempo con i bimbi, che gli raccontano dei babbi alle armi o al lavoro e delle loro famiglie e gli esprimono la loro gratitudine al Duce per i benefici da loro tratti dalla Colonia. Il gerarca distribuisce a tutti delle caramelle, i piccini rispondono con rinnovate acclamazioni e canti festosi. Quindi il Federale chiama a sè le vigilatrici per tenere loro rapporto.

E' giunta l'ora del bagno. I bimbi sfilano davanti al gerarca ed escono così dalla Colonia per dirigersi alla spiaggia.

Il camerata Piva più tardi si reca a fare un'ispezione alla Casa del Fascio di Grado, dove è ricevuto dal segretario politico Rumici. Il gerarca visita per lungo tempo gli uffici del Fascio e delle organizzazioni del Regime locali, fa un controllo di tutte le varie attività, impartisce direttive, indi riparte dall'Isola d'oro per far ritorno a Trieste.

Altri 200 connazionali rimpatriati dalla Siria di passaggio per la nostra città

La nostra città ha ospitato un altro gruppo di connazionali profughi dalla Siria. Si tratta di 200 ripatriati, in gran parte industriali, commercianti e artigiani. Nel loro viaggio di ritorno in Patria, essi hanno sostato per cinque giorni ad Istanbul. Il viaggio attraverso i Balcani si è svolto nella più perfetta regolarità, senza il minimo incidente.

Alla nostra stazione era a riceverli il Prefetto Eccellenza Tamburini, il Vicefederale, il Questore, il Direttore dell'Ispettorato di Frontiera per gli Italiani all'Estero, Donne fasciste e Giovani fascisti hanno prestato affettuosa assistenza ai rimpatriati. Nel corso della giornata di ieri essi sono ripartiti per le rispettive provincie d'origine.

Una mostra di religiosità popolare a Venezia

L'Opera Nazionale Dopolavoro, in accordo col Comitato nazionale per le arti popolari, sta preparando, a Venezia, l'allestimento d'una Mostra di religiosità popolare che, attraverso una completa rassegna di opere d'arte, di documentari, di ricostruzioni e di oggetti artistici, riassumerà le diverse e molteplici espressioni di fede della nostra gente.

L'iniziativa si propone anzitutto, di accertare tutte le tradizioni popolari italiane, in qualunque loro manifestazione, della religiosità popolare; di rintracciare le fonti e gli sviluppi storici delle tradizioni popolari religiose e di studiare il carattere spontaneo dato dal nostro popolo alle sue manifestazioni d'arte; carattere che si rivela soprattutto quando la creazione dell'opera è stata ravvivata da un sentimento profondo come è quello religioso, negli italiani.

Tutte le Provincie delle Tre Venezie concorreranno all'allestimento della Mostra e non soltanto con raccolte ed oggetti di proprietà di Enti civili ed ecclesiastici, ma anche con materiale appartenente a privati, che l'O. N. D. provvederà a restituire a manifestazione conclusa.

L'ufficio artistico del Dopolavoro provinciale di Trieste, cui è stato demandato il compito di raccogliere e selezionare quanto può servire a rappresentare la nostra Provincia alla Mostra, invita tutti i cittadini a segnalargli l'esistenza degli oggetti che potrebbero figurare nella rassegna. Dagli ex-voto di ogni tempo ai quadri ed alle statuette di soggetto sacro, dalle stampe popolari ai mobili rustici di chiesa e di sacrestia, alle lampade votive, ai presepi ed infine ai documentari fotografici di festività religiose, tutto può costituire materia d'interesse per la Mostra della religiosità popolare. I privati che dovessero esserne in possesso, sono invitati, qualora intendano esporre gli oggetti, a segnalarne l'esistenza al nostro Dopolavoro provinciale.

L'O. N. D. confida anche sulla collaborazione individuale dei dopolavoristi e dei cittadini tutti, per assicurare la più completa riuscita a questa iniziativa, che si prospetta del più alto interesse religioso, storico ed artistico.

Il nuovo orario degli uffici del Fascio Femminile

Gli uffici del Fascio Femminile nei mesi estivi saranno aperti al pubblico giornalmente nel pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30. L'ufficio di assistenza alle famiglie dei richiamati manterrà il consueto orario dalle 11 alle 12.30, l'ufficio notizie dalle 10.30 alle 12.30 e l'ufficio delle MM. RR. sarà aperto giornalmente dalle 10 alle 12. La biblioteca funzionerà soltanto il martedì dalle 17.30 alle 18.30.

Conversazioni di propaganda per gli organizzati della «Gil» sulla lotta contro il bolscevismo

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per disposizione del Segretario del P. N. F., squadristi appositamente designati dal Segretario federale terranno conversazioni di propaganda sulla lotta contro il bolscevismo agli organizzati della «Gil» nel capoluogo e in Provincia, il giorno 10 luglio, alle ore 19.

A Trieste

Nel capoluogo sono stati designati a parlare i seguenti camerati:

Giuseppe De Turris, Vicefederale: G. R. F. «Morara Sassi»; Giovanni Pilat, Vicefederale: G. R. F. «Comisso»; Mariano Salvo: G. R. F. «Casciana»; Cesare Crassi: G. R. F. «Olivares»; Aurelio Damini, G. R. F. «Boscarolli»; Luciano Orlando: G. R. F. «Ivancich»; Tullio Di Denaro: G. R. F. «Crena»; Ruggero Bolandi: G. R. F. «Razza»; Pio Guglielmotti: G. R. F. «Trevisan»; Teo de Ferra: G. R. F. «Zito»; Amedeo Antoniani: G. R. F. «Pozza»; Alfonso Apollonio: G. R. F. «Berutti»; Giuseppe Affatati: G. R. F. «Beuzzar».

Nella Provincia

Nei Fasci di Combattimento di Monfalcone, Muggia, Sesana, Postumia, Grado, Aurisina e Ronchi dei Legionari, i segretari politici provvederanno a designare i camerati squadristi che parleranno ai giovani nella giornata del 10 luglio, alle ore 19.

Ispezioni alle Colonie della G.I.L. fatte dal vicecomandante federale

Ieri, il vicecomandante federale della «Gil», accompagnato dal capo Ufficio assistenza e sanità, ha visitato le colonie di Cattinara, S. Giuseppe della Chiusa, Basovizza, Gropada, Trebiciano, Cologna (C. Ciano), Prosecco, Santa Croce, Aurisina, Sistiana e Barcola. Rivolto agli organizzati il saluto del Comandante federale, ha controllato il funzionamento dei vari servizi, le condizioni dei piccoli ospiti e si è intrattenuto con loro, interessandosi delle loro famiglie e della loro vita in colonia.

In tutte e dieci le colonie, i Balilla hanno improvvisato vibranti manifestazioni di gratitudine al Duce, per i benefici effetti che essi ritraggono da questa provvida iniziativa del Regime.

Gratitudine al Duce espressa dagli agricoltori

Un telegramma del Prefetto

Il Prefetto Eccellenza Tamburini ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Gli agricoltori della Provincia Vi esprimono a mio mezzo i sentimenti della loro commossa gratitudine per il provvedimento dell'erogazione di cinque milioni per contributi acquisto bestiame, fieri della cura che il Governo dedica loro nonostante le necessità del delicato momento. Vi rinnovo, Duce, il sentimento della mia profonda devozione».

L'Ispettore del Dopolavoro provinciale alla Colonia marina di Portorose della Riunione Adriatica di Sicurtà

La colonia marina di Portorose della Riunione Adriatica di Sicurtà, gestita dal Dopolavoro aziendale triestino dell'Istituto, si è riaperta regolarmente il 15 giugno scorso: da tutt'Italia gli ospiti dopolavoristi, dirigenti, impiegati ed agenti della Compagnia, sono affluiti numerosi con le loro famiglie al lido ridente della fiorente stazione balneare del nostro golfo.

La rossa palazzina che accoglie la colonia, circondata dal suo vasto parco rigoglioso di verzura, è ormai al completo. Anche i turni di agosto e di settembre sono in gran parte prenotati. Il segreto di questo successo sta nel conforto con cui la colonia è arredata e nell'ottimo trattamento familiare riservato agli ospiti, esperimentato già negli scorsi anni.

Ieri la colonia è stata visitata dall'ispettore del Dopolavoro provinciale di Trieste cav. Edoardo Bressan, il quale, ricevuto ed accompagnato dal reggente, in sostituzione del presidente dott. Duilio Galli, richiamato alle armi, si è intrattenuto con gli ospiti, dalla cui viva voce ha sentito calde espressioni di soddisfazione per il soggiorno ed il trattamento.

Il cav. Bressan ha visitato alcune stanze ed è stato favorevolmente impressionato dalla loro accogliente ariosità e dal conforto dell'elegante e pratico arredamento. Si è soffermato, indi, nelle cucine spaziose linde e sagacemente attrezzate, nell'ampio salone da pranzo, nei locali di ritrovo e nella veranda all'aperto. Ha fatto infine il giro del parco, ove sono sistemati un campo di pallacorda, il giuoco delle bocce e, in una radura, gli attrezzi di ginnastica che fanno la delizia dei villeggianti più piccoli.

Prima di prendere congedo il cav. Bressan ha avuto parole di vivissimo elogio per l'iniziativa del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà e per il generoso ed intelligente appoggio della Compagnia che ha dato alla colonia una sede così vasta e signorile, seguendola con amorevoli premure affinchè gli ospiti che in tempo di pace affluiscono da tutti i Paesi cui si estende l'attività dell'azienda, trovino sul nostro mare il ristoro di un soggiorno attraente e piacevole.

Attività del Fascio Femminile al G. R. «Morara Sassi»

Giovedì sera la segreteria rionale ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie femminili del Gruppo. Alle collaboratrici, che erano intervenute al completo, la segreteria ha tracciato con chiara sintesi un quadro dell'attività svolta negli ultimi mesi; attività che ha segnato momenti di particolare intensità a seguito del nuovo inquadramento.

Dopo aver passato in rassegna i problemi attinenti i vari settori, ha richiamato l'attenzione delle camerate sull'opportunità di attuare senza allentamenti, nelle sue molteplici forme, l'assistenza ai camerati alle armi e alle loro famiglie, le operazioni di tesseramento, la propaganda, e di osservare sempre con la stessa scrupolosità i turni di servizio.

La segretaria, dopo aver espresso parole di gratitudine e di plauso alle camerate che si sono prodigate con passione nell'opera di assistenza ai profughi e ai feriti, ha conchiuso ponendo in rilievo l'importanza e la nobiltà dei compiti che incombono in questo momento alle donne fasciste. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Venerdì, durante il convegno delle operaie e lavoranti a domicilio, la prof. Bianca Malusà ha intrattenuto le camerate illustrando i fatti salienti del momento e tracciando un veristico quadro del bolscevismo. La conversatrice, che è stata seguita con la più viva attenzione e con schietta simpatia, ha conchiuso il suo dire rivolgendo alle ascoltatrici calde parole di esortazione a proseguire con immutato slancio nella loro diuturna opera di assistenza e di accettare con la fermezza serena che è tradizionale nella donna italiana, i sacrifici imposti dal grande cimento di popolo.

La vibrante parola della camerata Malusà ha suscitato una manifestazione d'ardente entusiasmo all'indirizzo del Duce e delle Forze armate.

Le provvidenze del Duce

Il premio di operosità ai richiamati alle armi

L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica che, in base alle disposizioni emanate dal Duce, a tutti i lavoratori richiamati alle armi dipendenti da aziende industriali, commerciali, del credito e assicurazione e dei servizi tributari appaltati, sarà corrisposto il premio straordinario di operosità nei limiti e con le modalità stabilite dai contratti di lavoro stipulati il 13 e 14 giugno 1941-XIX.

Il premio agli impiegati o assimilati sarà corrisposto, a carico della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, direttamente dalle aziende inquadrate nelle Confederazioni dell'industria e del credito e assicurazione che applicheranno il sistema del conguaglio. Per il settore del commercio esso sarà corrisposto direttamente dall'Istituto.

Per i lavoratori non aventi qualifica impiegatizia o assimilati il pagamento del premio di operosità dovrà essere fatto: a) per l'industria, direttamente dalle ditte, che faranno il conguaglio con le stesse norme in vigore per la corresponsione della gratifica agli operai richiamati alle armi; b) per il credito, direttamente dalle aziende ed a loro carico esclusivo; c) per il commercio, direttamente dall'Istituto.

I datori di lavoro interessati dovranno pertanto attenersi alle suddette disposizioni, provvedendo al pagamento del premio di operosità ai lavoratori da essi dipendenti.

Arruolamento nella Milizia Portuaria

E' aperto un arruolamento per 225 allievi militi della Milizia Nazionale Portuaria. Possono aspirare all'arruolamento i cittadini di razza italiana iscritti al P. N. F. od alla «Gil» che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica: a) abbiano compiuto il 18.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 25.o alla data d'inizio del corso. Non siano alla stessa data in servizio nelle altre Forze Armate dello Stato; b) posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato nel bando; c) risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali; d) contraggano all'atto dell'arruolamento, la ferma di 3 anni. Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 15 settembre 1941-XIX la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da lire 6 (anche in caso di povertà del concorrente) corredata dei prescritti documenti indirizzandola alla Scuola della Milizia Nazionale Portuaria - Sabaudia (prov. Littoria). Per informazioni rivolgersi ai Comandi della Milizia portuaria.

Un soggiorno del Dopolavoro Mutua Impiegati a Sappada

Questo Dopolavoro ha voluto, superando molte difficoltà, venire incontro alle richieste dei suoi organizzati, allestendo un soggiorno montano a Sappada, che anche quest'anno verrà fatto in un noto albergo. Date le condizioni del momento, non è stato possibile organizzare come gli anni scorsi, il trasporto diretto, però si è assicurato un soggiorno completo di ogni conforto e comodità nel quale i vecchi e affezionati dopolavoristi sanno di essere serviti bene, con vitto abbondante e sano, come nelle consuetudini dell'albergo. Visto il numero limitato dei posti, i dopolavoristi che desiderano partecipare, devono prenotarsi subito, onde potere regolare i turni settimanali. Il soggiorno avrà la durata di 7 settimane, dal 12 luglio al 31 agosto. Per informazioni seralmente in sede, dalle 19 alle 21, via Palestrina 3, II.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Corso dirigenti fasciste. La lezione di domani, mercoledì, verrà tenuta alle ore 19, al G. R. F. «Morara Sassi», via San Lazzaro 13.

Conferenza su Ada Negri. Giovedì, 10 corr., alle 19.30, nell'aula magna del Liceo Dante, la dottoressa Capurso parlerà su Ada Negri. Si invitano tutte le organizzate del Fascio Femminile ad intervenire.

ASTERISCHI

Specializzazione

La figlia del camerata comm. prof. Riccardo Rigo, dottoressa Elena Rigo, assistente di clinica medica del prof. di Cesa-Bianchi nella R. Università di Milano, ha conseguito colà il giorno 4 corrente la specializzazione in tubercolosi e malattie dell'apparato respiratorio, con punti 70 su 70 e lode. Esprimiamo vivissimi rallegramenti.

Laurea

La signorina Lidia Danneker ha conseguito a pieni voti presso la R. Università di Padova la laurea in belle lettere discutendo col chiaro prof. Simioni un'interessante tesi su «La Lega Nazionale e la difesa linguistica nell eterre irredente». Vivi rallegramenti.

Seteria

Le più belle creazioni, stampati e uniti, anche taglio esclusivi purissimi troverete da Manfreda, piazza Malta. Osservate le vetrine.

Nozze

Ieri, nella Basilica di S. Giusto, si è celebrato il matrimonio della signorina Laura Mauri col guardiamarina cap. Renato Garbassi. Fungevano da testimoni per la sposa, in sostituzione del sottotenente di vascello Giuseppe Cosulich, l'avv. Sergio Strudthoff, e per lo sposo il dott. Giuseppe Garbassi. Alla copia felice i più vivi auguri.

Culla

La casa del camerata Sante Facchetin, funzionario dell'Acegat, ora volontario in un reparto mobilitato, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di una florida bimbetta cui è stato imposto il nome di Gloria. Ieri i camerati legionari del distaccamento, cui è aggregato il Facchetin, hanno voluto festeggiare la nascita della piccola Gloria offrendo alla neonata un dono significativo, accompagnato da parole augurali pronunciate dal capomanipolo Angelo Busà, e dai legionari Cantarutti e Abruzzese. Al camerata Facchetin, alla sua gentile signora e alla Figlia della Lupa i nostri vivi auguri e rallegramenti.

La nomina dell'Amministratore parrocchiale di Barcola a Decano del Capitolo di Capodistria

Monsignor Giorgio Bruni, attuale amministratore parrocchiale di Barcola, è stato nominato decano del Capitolo della Cattedrale di Capodistria.

Il nuovo decano capitolare di Capodistria è nato a Pirano nel 1899; è stato vicedirettore del Seminario di Capodistria; e nel novembre dell'anno scorso aveva assunto l'amministrazione della parrocchia di Barcola, presentemente priva di titolare. Già da due anni canonico onorario della Cattedrale giustinopolitana, ora è chiamato a collaborare col preposito Mons. Giovanni Sirotti, del quale è stato collaboratore quando questi era rettore del Seminario.

Ropo che Mons. Salvadori da parroco di Barcola fu elevato a canonico nel Capitolo triestino, e il suo successore, Mons. Galvani, divenne canonico e parroco di San Giusto; ora la chiesa di Barcola vede il proprio amministratore salire alla carica di decano dei canonici della gemella Diocesi di Capodistria.

I parrocchiani di Barcola hanno ragione di essere soddisfatti; la loro chiesa si distingue onorevolmente fornendo l'uno dopo l'altro tre prelati ai capitoli delle due Diocesi unite. E' una prospettiva lusinghiera per il futuro parroco dell'ameno rione periferico.

Un'opera di Ugo Carà acquistata dal Re Imperatore

Lo scultore Ugo Carà ha ricevuto comunicazione dalla segreteria della III Nazionale d'arte dei Sindacati a Milano che il Sovrano aveva acquistato la sua opera «Commiato». La figura in bronzo così intitolata, una delle più belle e più nobilmente espressive del Carà, era stata già esposta alla Biennale dell'anno scorso a Venezia e alla Mostra italiana d'arte contemporanea a Zurigo.

L'annuale concorso idromodelli della «Runa» di Trieste

La «Runa» di Trieste bandisce per il 19 e 20 del corrente mese il suo settimo concorso per modelli volanti esclusivamente «idrovolanti», al quale potranno partecipare gli aeromodellisti di tutta Italia.

L'originale gara verrà svolta su specchio d'acqua della città. Gli interessati potranno rivolgersi alla «Runa», Idroscalo civile, per il ritiro dei regolamenti e dei moduli d'iscrizione.

Un corso estivo di ripetizione scolastica

In conformità a quanto disposto dalla Commissione provinciale rapporti Scuola-«Gil», avrà inizio col 1.o agosto p. v. un corso di ripetizione scolastica per gli organizzati della «Gil», frequentanti le scuole medie e di avviamento professionale della città, i quali dovranno sostenere esami di riparazione nella sessione autunnale. Saranno ammessi a questo corso — del tutto gratuito — i giovani e le giovani del Littorio, figli di richiamati, di famiglie numerose o di disagiate condizioni economiche.

All'atto dell'iscrizione, l'organizzato dovrà indicare con tutta esattezza la scuola frequentata, la classe, il corso, nonchè esibire documenti dai quali risulti il richiamo alle armi del capofamiglia e le condizioni disagiate della famiglia.

Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 10 alle 12, al Comando federale della «Gil» (Salita Montanelli 1, III) e si chiuderanno improrogabilmente il 20 luglio.

Bando di concorso per l'ammissione all'Accademia della G.I.L.

Il Comando Generale della «Gil» ha bandito per l'anno scolastico 1941-42 un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 250 allievi al primo anno dell'Accademia della «Gil».

A tale concorso sono ammessi i giovani che siano in possesso dei seguenti titoli: a) iscritti alla «Gil»; b) non aver superato il 22.o anno di età; c) sana e robusta costituzione; d) possedere il diploma di maturità o abilitazione di scuola media superiore; e) appartenere alla razza ariana italiana.

Le domande corredate dai documenti di rito debbono pervenire al Comando federale entro il 10 agosto a. c.

Sono a carico degli allievi la retta annua di lire 2100 più le spese per la prima vestizione e per l'acquisto dei libri.

E' concesso il beneficio della mezza retta agli orfani di guerra e della Rivoluzione, ai figli di invalidi di guerra e della Rivoluzione o decorati di medaglie al V. M., ai figli di squadristi o in possesso del brevetto della Marcia su Roma, per merito del titolo di studio.

Il corso di studi è triennale.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al Comando federale della «Gil», Salita Montanelli n. 1.

Giochi che finiscono male

Verso le 23 di ieri, l'undicenne Lino Malucanza, abitante in S. M. M. inf. 272, giocando con un piccolo amico, ha riportato delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto guaribili in circa due settimane. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Una padrona di casa che non scherza

Ieri, l'operaia Luigia Del Sobato, di 16 anni, abitante in via Fonderia 12, venuta a diverbio con la padrona di casa, è stata da questa picchiata riportando delle graffiature all'avambraccio destro guaribili in circa due settimane.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

6 e 7-7-1941-XIX

NATI	20
MORTI	15
MATRIMONI	10

BOLLETTINO dello STATO CIVI[LE]

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMAN[I]: Priscilla.

Soggiorno marino del «Dim[...]»

Per abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dopo la conquista di Kolomea

L'alto corso del Dnjester raggiunto dalle truppe ungheresi

Budapest, 7

Il Capo di S. M. delle Forze ar-[...]ato ungheresi comunica:

«Le nostre truppe nel corso della [gi]ornata di sabato e di domenica [h]anno respinto un forte attacco [la]terale del nemico. La nostra a-[vi]azione ha cooperato con le [tr]uppe in maniera efficacissima e [co]n importanti risultati. Nei com-[ba]ttimenti si sono particolarmen-[te] distinte le truppe motorizzate. [Al]cuni nostri reparti inseguendo [il] nemico, avanzano già sulla spon[da] orientale del Dnjester».

Una saldissima catena

Il grosso delle truppe ungheresi, [do]po aspri combattimenti presso [Z]alescsicky e Nizniow, sta attra-[ve]rsando il Dnjester, mentre repar-[ti] magiari avanzati si avvicinano [al] fiume Szeret. Il ponte di Zalesc-[si]cky era stato fatto saltare con il [br]illamento elettrico delle mine [m]entre le prime pattuglie unghere-[si] di assalto avevano messo pie-[de] sull'altra sponda.

Da ieri mattina le truppe un-[gh]eresi sono in diretto contatto [co]n le truppe tedesche che avan-[za]no dalla Romania occidentale. [In] questo modo le due ali delle [fo]rze magiare danno la mano alle [a]rmate germaniche costituendo [co]sì una saldissima catena che [st]ringe il nemico sempre più da [vi]cino. L'aviazione militare un-[gh]erese ha contribuito molto effi-[ca]cemente ai successi delle ope-[ra]zioni tedesche. Un reparto ae-[re]o da ricognizione ha bombarda-[to] con ottimi risultati truppe mo-[to]rizzate sovietiche. Nello scon-[tr]o tra apparecchi ungheresi e [ru]ssi, un caccia sovietico è stato [a]bbattuto in fiamme. Un aeropla-[no] da bombardamento ungherese, [se]gnalato come perduto in uno dei [p]recedenti Bollettini, è stato inve-[ce] ritrovato presso Delatin dalle [tr]uppe magiare avanzanti. Il pilo-[ta] ed il personale dell'apparecchio [a]vevano dovuto effettuare un at-[te]rraggio forzato ed avevano si-[st]emato il loro apparecchio in mo-[d]o tale da poterlo strenuamente [d]ifendere contro ogni eventuale [te]ntativo di cattura da parte so-[v]ietica.

Da fonte competente si appren-[d]ono le seguenti informazioni a [p]roposito dell'avanzata delle trup-[p]e ungheresi: Gli Honved hanno [tr]avolto nei primi giorni della cam-[p]agna l'accanita resistenza sovieti-[c]a sulla potente linea di fortifica-[zi]oni preparate dai bolscevichi sul-[la] catena montuosa dei Carpazi che [in] certi punti raggiunge i 2 mila [m]etri. La preparazione bellica so-[v]ietica era dappertutto palese e [s]pecialmente sorprendente era la [g]rande quantità di materiale e-[s]plosivo accumulata dai Sovieti nei [C]arpazi. Rotte le prime linee di [d]ifesa, le truppe ungheresi nella [l]oro avanzata furono ostacolate dal [n]emico in una zona infida monta-[g]nosa con gole strettissime. Tut-[t]avia, esse progredirono per 40-50 [c]hilometri raggiungendo poi la [p]arte collinosa e piana da dove a-[v]anzarono verso il Nistro che han-[n]o raggiunto il 5 corrente.

Sulle sponde del grande fiume, la [b]attaglia continua accanita. La ti-[r]annia sovietica che nella Galizia [o]rientale è durata quasi un anno [e] mezzo ha operato cambiamenti [r]adicali nella regione. La popola-[zi]one civile è stata allontanata dal-[la] zona dichiarata militare. Sol-[ta]nto pochi sono riusciti a sfuggire [al]l'internamento in Russia rifu-[gi]andosi nei boschi e fra le mon-[ta]gne. Migliaia di Polacchi e di U-[c]raini sono stati deportati e sosti-[tu]iti da gruppi di Russi ivi traspor-[ta]ti da città del Volga ma questi [n]on hanno atteso l'arrivo degli [H]onved preferendo ritirarsi verso [e]st insieme all'Armata russa. La [p]opolazione ucraina che ritorna [n]ei centri rurali e urbani ritrova [le] proprie case ridotte in uno sta-[to] deplorevole. La situazione ali-[m]entare delle popolazioni è preoc-[c]upante dato che le truppe rosse [h]anno asportato tutti i viveri e tut-[ti] gli animali domestici. La gente [è] rimasta priva di denaro, perchè [le] autorità sovietiche all'inizio del-[le] ostilità hanno riscosso le impo-[st]e per tutto l'anno. La popolazio-[n]e esprime in modo commovente [la] sua gratitudine agli Ungheresi [p]er i rifornimenti di viveri.

Primi particolari

Da Korosmezos cominciano ad [a]ffluire i primi dettagli sull'avan-[z]ata in Galizia, avanzata che non [è] stata certo facile, ostacolata [p]erfino dalle intemperie, per il [t]erreno accidentato dagli sbarra-[m]enti creati non soltanto nelle ul-[ti]me tre settimane dai nemici. Do-[p]o il primo balzo in avanti, gli [U]ngheresi si sono trovati di fron-[t]e a campi minati. Ma ciò non ha [m]inimamente infirmato lo slancio [d]ei soldati, molti dei quali, allora [g]iovani imberbi, conoscevano que-[s]to campo di battaglia per aver [c]ombattuto in questo posto nel cor-[s]o dell'altra grande guerra. Quan-[d]o i bolscevichi battuti nel vasto [f]ronte medio e verso il nord dai [T]edeschi, pressati lungo il Prut [d]ai Tedesco-romeni, hanno visto [p]ericolante la situazione lungo il [s]ettore magiaro (un fronte che al-[l']inizio si poteva calcolare in cir-[c]a 300 chilometri) hanno mano-[v]rato le truppe di prima linea per [c]oprire la ritirata sulle seconde [p]osizioni ritenute più sicure. L'u-[s]cita degli attaccanti ha però di-[s]turbato tale manovra. Nè gli [s]barramenti, nè i fornelli di mine fatti brillare nella fuga hanno valso ad arrestare i Magiari che già il 5 corrente, dopo aspri combattimenti in diversi settori con le retroguardie, sono giunti alla riva del Dnjester.

La conquista di Kolomea è stata rapidissima. Il combattimento alle porte della città non è durato più di un quarto d'ora: il comandante sovietico, vista aumentare la pressione nemica, ha ordinato la ritirata. Molti Russi però sono caduti prigionieri. Secondo informazioni già rese pubbliche i difensori di Kolomea e di Stanislaw avrebbero impiegato pallottole dum-dum: è in corso una inchiesta per accertare questi fatti. Come si ricorderà, i Sovietici hanno pure impiegato proiettili esplosivi nel mitragliamento dei treni all'inizio delle ostilità con l'Ungheria.

Tra il 5 e il 6 corrente le fanterie sovietiche, coadiuvate da reparti motorizzati, hanno tentato di sferrare un attacco di vaste proporzioni. L'azione non è riuscita. I Sovietici sono stati ricacciati ed inseguiti non solo, ma lungo un vasto tratto soldati ungheresi si sono portati sulla riva orientale del Dnjester. Nell'azione di ieri, come informa anche il Bollettino di stasera, si sono particolarmente distinti i reparti motorizzati, mentre l'aviazione ha anche stavolta operato in collegamento con tutte le forze operanti.

Molti prigionieri raccontano che luppò subito su quattro direttrici. polacche o sono state avviate verso l'interno o sono fuggite. Anche i Russi provenienti dalla regione del Volga e inviati nelle terre di confine sono scomparsi alle prime fucilate. Questi poco desiderati ospiti erano quasi tutti agenti comunisti e la loro opera in pochi mesi valse a rendere ancora più odiato il regime bolscevico tra le genti della Galizia, vessate e derubate sistematicamente dai nuovi padroni. Ai contadini galiziani le autorità di Mosca lasciavano soltanto il cinque per cento del raccolto: il resto veniva confiscato. Chi si ribellava veniva fucilato. Oggi in queste terre il regime di terrore è cessato. Meglio la guerra, dice qualcuno, scappato fin qui in terra rutena, meglio la guerra che significa liberazione.

Lo scambio dei cittadini

I membri della Missione diplomatica a Mosca e i pochi cittadini magiari viventi in Russia sono partiti verso la Turchia, dove saranno scambiati con i Russi che partiranno domani da Budapest. In totale i cittadini sovietici che saranno scambiati sono una sessantina. Pure i membri della Legazione slovacca a Mosca e di quella russa a Bratislava, saranno scambiati insieme ai cittadini sovietici. I Magiari e gli Slovacchi sono già stati concentrati in una località del Caucaso. La Turchia ha già garantito lo scambio dei Sovietici, dei Magiari e degli Slovacchi.

Dunque, oggi che attraverso i luoghi noti a tutti fin dalla guerra mondiale, nuovamente bagnati dal sangue magiaro, gli Honved hanno raggiunto il giallo Dnjester, si può dare un riassunto di ciò che è stato fatto nei primi sei giorni di lotta strenua. L'attacco ebbe inizio il 30 giugno e si sviluppò subito su quattro diretrici. Per due giorni si combattè duramente contro un nemico tenace continuamente alimentato da rinforzi. La resistenza sovietica insistette particolarmente nel settore di Wisock, dove venne superata solo dopo vivacissimi scontri e quindi la colonna occidentale potè raggiungere la pianura costringendo l'avversario alla ritirata sotto la minaccia dell'accerchiamento. Il 3 luglio era raggiunto il fiume Sryj e il giorno 5 gli abitati di Smiatin, Selescky, Adrianopoli, tutti sul Dnjester. Le fanterie, l'aviazione, la cavalleria, l'artiglieria e i motorizzati offrono di giorno in giorno sempre maggiori prove della loro tenacia resistenza e aggressività con la stretta collaborazione fra i reparti e le armi. Dove non passa il fante e il mulo non può arrivare in tempo, i rifornimenti sono assicurati dagli aerei.

Gli Honved disarmati e ridotti con il trattato di pace a soli 30 mila uomini nel 1918, combattono in silenzio tenacemente, valorosamente, secondo la loro gloriosa tradizione.

L'Ungheria non ha aspirazioni che oltrepassino la catena dei Carpazi, non domandando un solo palmo di terreno oltre il suo millenario confine. Essa lotta per la vittoria comune nell'orbita dell'Asse per contribuire con il valore e il sangue dei suoi figli alla disfatta della barbarie rossa.

La Bucovina liberata

Bucarest, 7

Il Quartier generale del Comando del fronte germanico-romeno ha diramato stasera, alle ore 22, il seguente comunicato n. 4 del 6 luglio:

«L'azione contro le forze sovietiche continua con successo su tutto il fronte. La Bucovina è stata liberata. Le prime nostre unità sono entrate in Cernauti la sera del 5 luglio.

In Bessarabia, le truppe germanico-romene continuano ad avanzare. Sul corso inferiore del Prut e sul delta del Danubio sono in corso operazioni. Sono state distrutte due navi sovietiche. L'aviazione ha diretto i suoi attacchi soprattutto sulle comunicazioni del nemico. Sono stati distrutti 121 apparecchi dei quali 74 dall'aviazione e dalla difesa antiaerea romena. Nove nostri apparecchi non sono rientrati alle proprie basi. La 53.a squadriglia da caccia, comandata dal capitano Emilio Georgescu ha raggiunto la 23.a vittoria, senza nessuna perdita».

Una corrispondenza dal fronte riporta un colloquio avuto da uno degli inviati speciali della stampa romena con un superstite ventiduenne dell'incrociatore sovietico «Mosca».

Il prigioniero ha dichiarato di non credere in Dio. Suo figlio però fu battezzato per volontà della moglie. I suoi genitori non osavano professare la loro fede ma pregavano in segreto davanti alle immagini sacre. Sul regime sovietico il prigioniero non ha alcuna opinione: i suoi genitori gli hanno però raccontato che prima in Russia si viveva meglio. Gli ebrei che sono a capo delle varie Corporazioni e che, accompagnati da agenti della polizia sovietica, si recano nei villaggi per portar via il raccolto, sono odiatissimi dalla popolazione. Quello che è più sintomatico nelle dichiarazioni del giovane marinaio sovietico, è che egli non sapeva ancora che il suo Paese si trovasse in guerra. Egli lo ha appreso soltanto dai Romeni che lo fecero prigioniero. Prima di salpare, gli era stato detto che la nave lasciava il porto di Sebastopoli per una esercitazione.

Il Parlamento bulgaro convocato per domani

Sofia, 7

L'annunciata seduta straordinaria del Parlamento bulgaro, è stata fissata con Decreto reale per il 9 luglio. Principale argomento all'ordine del giorno è il bilancio straordinario per i territori liberati della Macedonia e della Tracia.

Il Sovrano ha ricevuto quest'oggi, in lunga udienza, il Primo ministro Filof. Il ministro delle Finanze ha dichiarato ai giornalisti che il grande prestito interno indetto alcune settimane fa dal Governo, prestito che doveva raggiungere la cifra di due miliardi di leva, è stato di già sottoscritto ha anzi superato tale cifra di oltre 500 milioni di leva.

Due siluranti inglesi in riparazione a Gibilterra

Tangeri, 7

Da Gibilterra giungono notizie secondo cui in quell'arsenale si trovano, da alcuni giorni per essere riparate da gravi avarie, due siluranti britanniche.

Secondo notizie pervenute da Stoccolma, la corazzata sovietica «Marat», che navigava nottetempo con la nave da battaglia «Rivoluzione d'Ottobre» e con l'incrociatore «Kirov» al riparo delle coste estoni, è stata sorpresa da una squadriglia di «Mas» finlandesi e silurata. Qui vediamo la «Marat» ancorata nella base navale sovietica di Kronstadt

La partenza dagli Stati Uniti dei funzionari consolari italo-tedeschi

Washington, 7

Il sottosegretario di Stato Sumner Welles ha dichiarato oggi che l'Inghilterra ha concesso in linea di massima il salvacondotto per i funzionari consolari italiani e tedeschi e le loro famiglie espulsi dagli Stati Uniti, i quali dovranno lasciare il territorio americano il 15 corrente e partiranno per Lisbona a bordo del piroscafo americano «West Point». Trattasi complessivamente di mezzo migliaio di persone.

I giornali domenicali inglesi invocano vigorosamente che l'Inghilterra inizi una invasione su vasta scala sul Continente per obbligare Hitler a combattere su due fronti in uno sforzo che dovrebbe ripetere la vittoria della Marna del 1914. Questa campagna per una azione sul Continente è motivata anche dal fatto che la Russia non è soddisfatta per il modo con cui l'Inghilterra mantiene la promessa di aiutarla. Tuttavia gli osservatori neutrali dubitano che l'Inghilterra sia in grado di sbarcare un Corpo di spedizione ingente e completamente equipaggiato sul Continente o sulle coste scandinave che possa stabilire un fronte tale da forzare il Comando tedesco a distogliere parte delle sue Divisioni dal fronte russo. A Londra viene ricordato che una tale situazione rovesciò le sorti della guerra europea quando i Tedeschi che minacciavano Parigi nel 1914 furono attaccati nella Prussia orientale dai Russi e il Kaiser indebolì le sue forze sul fronte occidentale inviando sei Divisioni sul fronte russo.

Il direttore del londinese *Sunday Express*, John Gordon, in un violento editoriale suggerisce al Governo inglese di vibrare un forte colpo alle spalle della Germania. «Mettetela a fuoco da un estremo all'altro, incendiando le sue città, i suoi raccolti, le sue foreste. Quale migliore arma per indurli alla desolazione? E se allo stesso tempo potessimo bombardare le coste della Francia occupata seminando la distruzione e sollevando la popolazione francese che potremmo anche fornire di armi, gli effetti potrebbero essere catastrofici».

Il *Sunday Pictorial*, lamentandosi che gli aiuti alla Russia sono lenti, suggerisce anch'esso: «L'Inghilterra deve muoversi per dare un colpo di mazza ai nazisti sul fronte occidentale senza indugiare nemmeno un altro giorno. Dobbiamo attaccarli dall'aria, dal mare, da terra. Dobbiamo rinunciare alle strategie conservative che ci tengono sulla difensiva e attaccare con ogni mezzo di cui disponiamo. Che cosa abbiamo fatto nelle ultime due settimane? In realtà abbiamo solo intensificato i bombardamenti di obiettivi militari nella Germania occidentale e sulle basi della Francia occupata».

L'esperto militare del *Sunday Graphic*, maggior generale Sir John Duncan sollecitando l'invio di truppe inglesi sul Continente per costituire un secondo fronte domanda che «l'Inghilterra si lanci nel conflitto con tutto il suo peso e con tutte le armi a sua disposizione per impegnare il nemico in quest'ora fatale». I maggiori bisogni dei Russi sono aeroplani da bombardamento e da caccia dei quali l'Inghilterra non ne ha abbastanza per privarsene, con un fronte che va dall'Islanda alla Siria. Osservatori neutrali ritengono che l'Inghilterra cercherà probabilmente di aiutare i Sovieti eseguendo bombardamenti sulle basi nemiche della Manica, ma questi non sortiranno gli effetti sperati dai Russi ammenochè essi non siano così forti da obbligare Hitler a distogliere intere Divisioni dal fronte orientale. Se gli attacchi saranno fatti come sono stati fatti una volta in Norvegia e un paio di volte sulla Francia, l'attività inglese non costituirà una grande minaccia per gli strateghi tedeschi.

Le nuvole s'addensano sul Pacifico

La flotta nipponica è pronta a ogni eventualità

Tokio, 7

L'Impero giapponese ha celebrato oggi il quarto anniversario della guerra in Cina rinnovando la propria determinazione di portare a termine felicemente la guerra sul Continente asiatico. Ottanta milioni di Giapponesi si sono inchinati al segnale delle sirene di mezzogiorno e sono rimasti in silenzioso raccoglimento per un minuto in omaggio ai valorosi Caduti e si sono raccolti in preghiera per i combattenti. Per tutta la giornata si sono avute a Tokio sfilate di popolo dinanzi al monumento ai Caduti e sono stati celebrati numerosi servizi religiosi. Le varie organizzazioni si sono ammassate di fronte al Palazzo imperiale ed hanno reso omaggio all'Imperatore.

Nelle prime ore di stamane 5000 funzionari dello Stato con alla testa vari ministri si sono recati a rendere omaggio al tempio eretto in memoria dei Caduti in guerra. Un servizio religioso è stato tenuto alle ore 13 in presenza delle famiglie dei Caduti. Alla gioventù studiosa, raccolta nello stadio, il generale Hideki Tojo ha rivolto un vibrante discorso dopo di che gli studenti hanno sfilato in parata in due gruppi tra il Palazzo imperiale e il tempio di Yashukuni.

Un'altra sfilata è avvenuta dinanzi al Palazzo imperiale con la partecipazione di rappresentanti dell'Esercito.

L'informatore del Ministero della Marina giapponese parlando alla stampa in occasione del quinto anniversario dell'inizio della guerra contro la Cina, ha dichiarato che il pericolo principale sta in un possibile passaggio del conflitto mondiale all'Oceano Pacifico. Egli si è mostrato del parere che tutti i preparativi che in questo momento gli Stati Uniti stanno compiendo nel Pacifico siano rivolti contro il Giappone ed ha aggiunto che la situazione nel Pacifico settentrionale in rapporto alla guerra che la Germania conduce contro l'Unione sovietica esige la maggiore attenzione da parte del Giappone dopo che gli Stati Uniti si sono dichiarati in favore di Mosca. Egli inoltre ha detto non essere escluso che gli Stati Uniti così come si sono assicurati delle basi d'appoggio nell'Atlantico per portare aiuto all'Inghilterra potrebbero assicurarsi onde portare aiuto a Mosca delle basi nelle vicinanze del Giappone compromettendo in tal modo la sicurezza nipponica. «La flotta giapponese, ha detto concludendo l'informatore del Ministero della Marina, rimane ad ogni modo pronta ad ogni eventualità».

Notizie da una base navale giapponese nella Cina centrale informano che le forze aeree della Marina nipponica hanno compiuto due nuove incursioni successive sulla città di Chung King, attaccando anche vari punti strategici lungo il fiume Yang Tze. Nelle incursioni su Chung King gli aerei giapponesi hanno fatto saltare un deposito di munizioni. Nessun aeroplano si è alzato a contrastare l'attività degli apparecchi nipponici.

La Missione militare giapponese, avente alla testa il tenente generale Tomoyu Yamashita, reduce dalle sue visite in Italia e in Germania, è rientrata a Tokio nel pomeriggio di oggi.

A ricevere i membri della Missione alla stazione della capitale erano i rappresentanti del Ministero della guerra, gli ambasciatori d'Italia e di Germania e varie personalità.

Sicurezza turca nella sconfitta russa

Istanbul, 7

I giornali continuano a riprodurre un largo notiziario sulla vittoriosa avanzata delle truppe germaniche in Russia. L'*Ikdam* rileva che la prima parte della guerra in cui l'U.R.S.S. aveva gettato le migliori Divisioni ed una enorme quantità di materiale si è chiusa con la sconfitta della Russia.

Il giornale attribuisce gli insuccessi all'incapacità dei comandanti che mancano di preparazione e di studio, ricorda i massacri ordinati dal Governo sovietico di migliaia di ufficiali sospetti di tradimento e dopo aver sottolineato che le speranze russe che possa ripetersi l'esempio di Napoleone mancano di ogni base dato i potenti e rapidi mezzi di cui è dotato l'Esercito tedesco, conclude esprimendo la sicurezza che la Russia sarà battuta.

Nave francese affondata da aerei britannici nelle acque territoriali turche

Roma, 7

Secondo una informazione diramata dall'Agenzia ufficiosa britannica, aerei inglesi hanno bombardato ed affondato, nelle acque territoriali turche e precisamente nei pressi di Adalia, la nave mercantile francese «Saint Didier» che sarebbe stata diretta in Siria con rifornimenti.

Scontri alla frontiera tra Equador e Perù

Rio de Janeiro, 7

Gli scontri di frontiera fra le truppe dell'Equador e quelle del Perù, continuano aumentando d'intensità con la partecipazione dell'artiglieria. Da una parte e dall'altra sono registrate numerose vittime. Una squadriglia di 4 apparecchi peruviani ha bombardato alcuni centri dell'Equador.

Il Governo peruviano ha confermato che scontri si sono verificati alla frontiera con l'Equador nella giornata di sabato e di ieri specificando che truppe equadoriane hanno attaccato tre posti confinari nella regione di Zarumilla.

Le notizie degli scontri hanno creato molta eccitazione tra gli abitanti della Capitale dell'Equador. Le vie sono percorse da colonne di dimostranti che al grido di «Viva l'Equador» chiedono al Governo di agire con la massima energia. Corre voce che sia imminente la mobilitazione generale delle Forze armate equadoriane. Il Presidente della Repubblica ha convocato oggi il Consiglio di Stato per chiedere i poteri straordinari necessari nell'emergenza. I ministri dell'Argentina e del Brasile e l'Incaricato d'affari degli Stati Uniti a Quito hanno conferito a lungo sulla situazione.

Due navi affondate nel Canale di San Giorgio

Venti caccia perduti dalla R. A. F. sulle coste della Manica

Berlino, 7

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che concerne la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nelle operazioni contro la Granbretagna, l'Arma aerea tedesca ha affondato nel Canale di San Giorgio due vapori da carico per complessive 10.000 tonnellate. Apparecchi da combattimento hanno bombardato l'ultima notte con efficacia aerodromi nell'Inghilterra centrale nonchè impianti portuali sulle coste meridionali e sud orientali dell'isola. E' proseguita la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Nell'Africa settentrionale, apparecchi da bombardamento e da picchiata tedeschi ed italiani hanno centrato colpi in pieno su postazioni di artiglieria e nidi di artiglieria contraerea attorno a Tobruk. In tentativi di attacchi diurni il nemico ha perduto ieri sulle coste della Manica 19 apparecchi ad opera della caccia e della contraerea. Un altro apparecchio è stato abbattuto dall'artiglieria della Marina.

Aerei da bombardamento britannici hanno gettato l'ultima notte bombe incendiarie e dirompenti su diverse località della Germania occidentale. Si lamentano alcune perdite fra la popolazione civile. Gli incendi sviluppatisi in quartieri di abitazioni, specie a Dortmund, sono stati subito spenti. Durante tali attacchi e nel corso di una puntata notturna del nemico contro le coste del territorio francese occupato, la caccia notturna e la contraerea hanno abbattuti 8 bombardieri inglesi.

Fra il 3 ed il 6 luglio sono stati abbattuti 83 apparecchi britannici di cui 58 in duelli aerei e ad opera della caccia notturna, 21 dall'artiglieria contraerea e 4 da unità della flotta da guerra. Durante lo stesso periodo 9 nostri apparecchi sono andati perduti in combattimenti contro la Granbretagna.

Durante la giornata di oggi parecchie formazioni di apparecchi da combattimento britannici, appoggiati dai caccia, hanno sorvolato le regioni occupate lungo le coste della Manica. La caccia e la antiaerea germanica hanno impedito che gli aggressori gettassero bombe su obiettivi militari. Parecchi edifici di abitazione ed una fabbrica sono stati danneggiati, e fra la popolazione civile francese si lamentano parecchi morti. Negli scontri aerei che si sono svolti in tale circostanza, i caccia tedeschi, in base alle notizie finora giunte, hanno abbattuto un apparecchio nemico tipo «Bristol Blenheim» e cinque apparecchi del tipo «Spitfire».

Un articolo di Göbbels

Cade il velo dal «paradiso» sovietico

Berlino, 7

Sotto il titolo «Cade il velo», il ministro della Propaganda del Reich, dott. Göbbels, pubblica oggi un interessante articolo sul *Völkischer Beobachter*, nel quale dopo avere accennato alla vittoriosa marcia che centinaia di migliaia di giovani soldati germanici stanno vittoriosamente compiendo in territorio sovietico, nota come essi si trovino a combattere contro uomini che impugnano le armi perchè completamente imbevuti da una propaganda da 25 anni che avvelena loro l'anima senza che essi sappiano nulla delle vere idee di cui i soldati tedeschi sono portatori. Essi conoscono solo gli ordini del «Padre Stalin». Sanno di dover combattere per la cosiddetta «rivoluzione mondiale», ma nulla di preciso e di esatto conoscono sulla vita della società che essi inconsciamente combattono.

Oggi che le Armate del Reich hanno con la forza delle loro armi aperto i confini dell'Unione sovietica, è possibile gettare uno sguardo su quello che è stato decantato come il «paradiso bolscevico». Vediamo infatti, prosegue l'articolo, quali siano le reali conseguenze del bolscevismo quando si passa dalla teoria alla pratica. Non per nulla fin dall'inizio della sua costituzione, il regime bolscevico aveva chiuso tutte le frontiere dell'Unione e non aveva permesso a nessuno di indagare troppo sui fatti che accadevano all'interno come, d'altra parte, manteneva nella più completa ignoranza gli abitanti su quanto avveniva all'esterno. Si comprende perciò — scrive il dott. Göbbels — come ad un uomo che per 25 anni ha vissuto in una cantina, una lampada a petrolio debba apparire come un sole, un pezzo di pane come un cibo degli dei, una capanna come un palazzo. Ecco perchè il narcotizzato cittadino dell'Unione sovietica che sa degli altri Paesi solo quello che l'interessata e falsa propaganda bolscevica gli ha descritto, può dirsi convinto di vivere in un paradiso e battersi per difenderlo.

Oggi l'avanzata dei soldati del Reich all'est fa cadere i veli ed essi vedono poi coi loro occhi cosa siano le «delizie del paradiso bolscevico». Il mondo sa per mezzo loro cosa sia in realtà la Russia e i poveri combattenti sovietici apprendono a loro spese cosa significhi avere vissuto per tanti anni in una idiota illusione.

Nel mondo — scrive più oltre il ministro — vi sono oggi due modi di pensare: quello dei popoli che avendo conosciuto direttamente il bolscevismo hanno trovato una migliore forma di vita nei Regimi fascista e nazionalsocialista, e quello dei popoli asserviti alle demoplutocratiche. Churchill e la sua combutta di ebrei magnificano il paradiso sovietico e si scambiano cortesie con Stalin. Ciò non ha che una importanza secondaria e dimostra tutt'al più la stretta parentela esistente fra bolscevismo e plutocrazia. Quello che oggi è particolarmente sintomatico è il fatto che 72 mila uomini hanno disertato le file sovietiche, dopo aver fucilato i loro commissari politici, come hanno dato notizia gli ultimi Bollettini del Comando supremo tedesco. Essi sono un sintomo di ciò che avviene fra le file dei rossi allorchè questi si trovano di fronte alla realtà del mondo che fino ad ora era stato loro precluso e cadono loro i veli dell'illusione.

La Germania ha mandato a Leopoli una commissione di giuristi, di giornalisti e di radioinviati, i quali hanno già recato impressionantissime testimonianze e documentazioni sulle «bellezze della vita sovietica». Queste documentazioni insegnano come tanta bestialità e tanti malanni non abbiano assolutamente più diritto di esistere in alcuna parte del mondo nel quale anche noi viviamo. Esse devono essere combattute ed estirpate definitivamente.

«I soldati che dal 22 giugno hanno cominciato decisamente a marciare agli ordini del Führer contro la Russia bolscevica, conclude il dott. Göbbels, sono non solo i portatori di una idea nuova di civiltà e di giustizia, ma sono anche i difensori della cultura e della vita dell'Europa da un immenso pericolo che la sovrastava e la loro marcia ha importanza e conseguenza di portata storica universale.»

Occupandosi della situazione bellica il *Völkischer Beobachter* mette in rilievo che l'avversario principale è e rimane l'Inghilterra. Il sistema bolscevico non costituisce di per sè un pericolo per popoli forti e rivoluzionari, pronti a reagire al veleno sovietico, osserva il giornale, ma quello che rende la peste bolscevica un pericolo mortale per l'Europa è la sua alleanza col fratellastro anglo-ebraico con la plutocrazia e questo pericolo sarà definitivamente annientato soltanto quando la combutta capitalistica e comunista capitanata dalle classi dirigenti londinesi sarà infranta e sarà colpito il covo della malavita politica che ha la sua sede a Londra. La guerra di distruzione contro l'Inghilterra, conclude il giornale, continua quindi inesorabilmente come dimostrano i crescenti successi della battaglia atlantica e le gravi perdite che subiscono gli Inglesi nei loro tentativi di offensiva aerea sulla Manica. E guai all'Inghilterra quando la Germania avrà schiacciato la bestia comunista e avrà libere le briccia per l'ultima resa dei conti.

Una conferenza del sen. Kruja all'Ateneo di Bari

Bari, 7

Il Rettore magnifico, il Senato e il Corpo accademico della R. Università «Benito Mussolini», hanno ricevuto ieri il presidente dell'Istituto di studi albanesi, senatore del Regno, M. Melika Kruja, il quale, nell'aula magna dell'Ateneo, ha tenuto una conferenza sul tema «La grande Albania». Alla manifestazione culturale, che ha assunto particolare importanza, con le autorità e gerarchie provinciali del Regime, hanno partecipato gli albanesi residenti a Bari ed una larga rappresentanza di goliardi.

500 morti e centinaia di feriti durante le festività negli S. U.

New York, 7

Nei tre giorni festivi, durante i quali nei 48 Stati della Repubblica stellata è stato festeggiato il 165.o anniversario della indipendenza degli Stati Uniti, l'esodo in massa, dei grandi centri urbani, di gente diretta in provincia, ha dato luogo ad una serie impressionante di incidenti stradali dei quali sono rimasti vittime circa 500 persone che vi hanno lasciato la vita, ed alcune altre centinaia rimaste ferite. Si ritiene che tali cifre non siano definitive e che esse debbono aumentare in seguito ad ulteriori accertamenti.

Un processo per la falsificazione di biglietti da 5 sterline

Milano, 7

Sono comparsi, oggi, alla nostra Corte d'Assise, tredici imputati i quali sono accusati di avere contraffatto sterline inglesi per un valore imprecisato.

Gli imputati, alcuni dei quali sono stati gli organizzatori della falsificazione, mentre hanno partecipato al reato fabbricando materialmente i biglietti falsi da cinque sterline, spacciandoli poi in gran numero, sono stati ascoltati, stamane, ed hanno completamente confessato gli addebiti loro singolarmente attribuiti.

Il processo occuperà alcune udienze.

Come gli abitanti di Fano divennero padroni dell'isola

Copenaghen, 7

Duecento anni or sono, Re Cristiano VI, volendo disfarsi della isoletta di Fano, sulla costa della Jutlandia, di sua proprietà personale, rifiutò le 11.000 corone offertegli dagli abitanti dell'isola stessa, giudicando l'offerta troppo esigua e mise l'isola all'asta.

Un ricco nobil uomo straniero entrò in gara, gettando nella disperazione gli abitanti di Fano, troppo poveri per competere con lui. Per evitare che l'isola cadesse nelle mani di uno straniero, gli abitanti di Fano indussero la più bella ragazza dell'isola di nome Britta, ad attirare il nobil uomo in un convegno amoroso, proprio nel momento dell'apertura dell'asta. In tal modo essi poterono aggiudicarsi l'isola con poca spesa. Gli abitanti di Fano festeggiano oggi il 200.o anniversario dell'avvenimento.

Una collezione di sogni

Zurigo, 7

Una strana collezione è quella messa insieme da uno scienziato giapponese, il prof. Kuroda. Si tratta di una collezione di sogni: per le sue ricerche di psicologia il prof. Kuroda si fa raccontare o scrivere dai suoi clienti o corrispondenti i sogni di cui ricordano. La collezione comprende finora 100 mila sogni di 10 mila persone dei due sessi.

NON DIMENTICATE NULLA?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni giorno.

BANCA TRIESTINA
Cap. L. 2.800.000.— - Ris. 280.000.—
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)
Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei clienti, ecc.
EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2 3/4%
Telefoni: 5241, 5242 e 5243

E' uscito il terzo numero di HOMO
Grande rivista illustrata di medicina divulgativa diretta da DANTE DE BLASI, RAFFAELE PAOLUCCI, NICOLA PENDE
Si pubblica ogni 15 giorni ed è in vendita presso tutte le edicole a Lire 3.50

FIUGGI 700 m. l. m.
Il più delizioso e tranquillo soggiorno per famiglie
Vicino a Roma
Circolo Golf 9 buche — Piscina riscaldata
Campi di bocce e Palla-corda

Cronaca giudiziaria

Il processo dal cacao in Appello

(Corte d'Appello) I commercianti Giacomo Grioni, Alberto Hesse ed Eugenio Vatta i quali, nelle udienze del 24 febbraio e 6 marzo, erano stati condannati dal Tribunale di Trieste, per maggiorazione di prezzi nella vendita di partite di cacao, sono comparsi, ieri, davanti alla Corte di Appello per essere giudicati in seguito al ricorso prodotto contro la sentenza.

La Corte, in accoglimento della tesi difensiva, ha assolto gl'imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Formosa; P. M. comm. Tissi; difesa avvocati Piamonti, Sadar e Poillucci.

Otto anni di reclusione per avere rubato dei parabordi

(Tribunale penale) La sera del 21 aprile scorso, i fratelli Viezzoli di Pirano, proprietari del motoveliero «Buona Speranza», ormeggiato alla riva del Mandracchio si accingevano a fare ritorno a bordo quando s'imbatterono in tale Giovanni Ravalico di Francesco, di 38 anni, abitante in via Madonna del Mare 2, che stava allontanandosi con un parabordo di gomma, tolto dalla murata del motoveliero. I fratelli Viezzoli, affrontato il mariuolo, lo obbligarono a restituire il parabordo e quindi lo lasciarono libero. Il Ravalico, non soddisfatto della lezione, la sera del 23 ritentò la prova e recatosi alla riva riuscì ad impossessarsi di due parabordi fissati alle murate del motoveliero «Salvatore I» di Domenico Delise. Successivamente, il 17 maggio, il Ravalico, in compagnia del panettiere Pietro Marussi fu Mario, di 28 anni, abitante in via Crociferi 3, s'impadronì di altri due parabordi appartenenti al motoveliero «Quarnero» di proprietà di Ferdinando Bastiani.

Denunciati i furti il Ravalico ed il Marussi furono subito arrestati e rinviati davanti ai giudici della terza sezione per rispondere di furti commessi approfittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra. Al Ravalico venne contestato pure il furto di due parabordi appartenenti alla Società di navigazione «Istria».

Al processo, svoltosi ieri, i giudici, stando alle risultanze, hanno ritenuto di condannare: Ravalico ad otto anni di reclusione ed a 6400 lire di multa; Marussi a due anni di reclusione, a 1400 lire di multa ed a 15 giorni di arresto per una contravvenzioncella.

Presidente cav. uff. Oblach; giudici Ferian e Ruggeri; P. M. cav. uff. Salvio; difesa avvocati Graziano e Matosel-Loriani; cancelliere Lapi.

Le legna delle Ferrovie

(Tribunale penale) Il muratore Angelo Schilan fu Giovanni, di 40 anni, il 19 dello scorso maggio, si recò, nel recinto dello scalo ferroviario dove, da un carro ferroviario, tolse circa 37 chilogrammi di legna ma mentre, si accingeva ad uscire, un milite lo fermò e, trovatolo in possesso della refurtiva, si affrettò a denunciarlo.

Ieri, lo Schilan è stato giudicato dai giudici della terza sezione i quali, vagliate le circostanze, lo hanno condannato ad un anno e tre mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa.

Presidente cav. uff. Oblach; giudici Ferian e D'Agostino; P. M. cav. uff. Salvio; difesa avv. Cali; cancelliere Lapi.

La volpe argentata

(Tribunale penale) Un giorno del settembre 1940, nell'ufficio del procuratore generale del Registro, Gaetano Giudice, venne a mancare una pelle di volpe argentata del valore di circa 1600 lire. Responsabile del furto venne ritenuta certa Antonietta Cancianich di Giuseppe, di 23 anni, abitante in via Madonnina 31, la quale, per essere addetta alla pulizia dell'ufficio, avrebbe avuto occasione di impossessarsi della pelle. La giovane però, sottoposta all'interrogatorio di rito, negò recisamente il fatto, sostenendo che tra i vari indumenti che si trovavano nell'armadio dell'ufficio, non aveva scorto nessuna pelle di volpe. Comunque la Cancianich venne denunciata all'autorità giudiziaria e rinviata davanti ai giudici della quinta sezione i quali, nell'udienza di ieri, hanno ritenuto di assolverla per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Geronti.

La caduta di un ciclista

Nel pomeriggio di ieri, il diciannovenne Salvatore Hualis, abitante in Ponte S. Anna 40, mentre stava scendendo in bicicletta la via F. Severo, è caduto accidentalmente con la macchina, riportando la frattura del setto nasale e delle contusioni escoriate al collo, guaribili in non meno di due settimane. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Bimbo investito da un ciclista

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

Saggio alla Casa della Giovane Italiana

Un folto pubblico ha presenziato al saggio degli allievi di pianoforte della prof.ssa Lidia Fantini, tenutosi alla Casa della Giovane Italiana. Tutti gli allievi, sia nei brani solistici, che in quelli a quattro mani, hanno dimostrato un grado di preparazione che ha loro consentito ottime esecuzioni, anche nei pezzi più difficili. Fittissimi applausi hanno salutato i giovani interpreti, premiando così la nobile fatica dell'insegnante. Ecco i nomi degli allievi: Anna Maria Guina, Laura Micheli, Luci Magris, Irene d'Orlo, Cecilia Marigonda, Adelaide Scogna, Fernanda Franceschini, Rita Benedetti, Liliana Tullio, Lucia Zebochin e Laura Niccolini.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'«Eiar»: «Le nozze di Figaro», opera comica in 4 atti di Lorenzo Da Ponte, musica di Wolfango Amedeo Mozart. Maestro concertatore e direttore: Fernando Previtali.

Musiche di Zuccoli alla Radio

Durante il concerto d'organo domenicale dalla Basilica del Carmine maggiore di Napoli, l'illustre organista F. U. Napolitano del R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella, ha eseguito ieri, «Tre momenti musicali» (Trittico gregoriano) del chiaro compositore triestino Gastone Zuccoli, per il primo programma.

Cine e musica in Castello

Questa sera, a cominciare dalle 21.15, nel Cortile delle Milizie, in Castello, vi sarà rappresentazione cinematografica col seguente programma: Giornale «Luce» e il film «Il figlio di Frankenstein», protagonista Boris Karloff. Dalle 21.30 in poi, nella Bottega del vino, concertino orchestrale.

RADIO — 8 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi. 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.40: Concerto della pianista Maria Fidler Morosoff. 18.20: Radio rurale. 19.40: Musica varia. 20.20: Mario Appelius: Commento ai fatti del giorno. 20.30: Stagione lirica dell'«Eiar»: «Le nozze di Figaro», opera comica in quattro atti di Lorenzo Da Ponte, musica di W. A. Mozart.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia diretta dal m.o Fragna. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.20: «Il professorino», un atto di Mino Vito Cavallo. 21.50: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 22.30: Musica varia.

Il campo alpino di Pierabech

Dal 20 luglio al 10 agosto, avrà luogo il primo turno al campo «Rosa Maltoni Mussolini» a Pierabech. Vi sono ammesse le organizzate delle varie sezioni del Fascio Femminile. Quota giornaliera lire 20. Spesa di viaggio, andata e ritorno in corriera, lire 50. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in sede, via Roma 28, III p., tutti i giorni, dalle 16.30 alle 18.30.

Notiziario di Monfalcone

Rapporto ai capifabbricato

Ieri sera, alla Casa del Fascio, il segretario politico a disposizione dell'Ispettorato di zona, camerata Evelino Sega, ha tenuto rapporto a tutti i capi fabbricato dal quarto gruppo settori. Il segretario politico ha illustrato le disposizioni che regolano l'opera dei capi fabbricato, ed ha dato le direttive per una intensificata attività futura. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Visite ai soldati degenti all'ospedale

Ieri mattina un numeroso gruppo di operaie e di lavoranti a domicilio, accompagnate dalle rispettive delegate camerate Rossi e Lonzar, si sono portate in visita ai soldati feriti ed ammalati, degenti nel nostro ospedale. Le operaie si sono intrattenute con affettuosa cordialità con i camerati degenti, ai quali hanno offerto generi di conforto che sono stati molto graditi.

I funerali di un soldato

Ieri mattina si sono svolti i funerali del soldato Mariotto Alberto, di [illegible]

Piccolo incendio

[illegible] si sviluppava [illegible] piccolo incendio [illegible] pressi della [illegible] Magazzini generali dell'U. [illegible] del vicecapo[illegible] accorsero subito [illegible] sono encomia[illegible] avere e spe[illegible] venne com[illegible]

Incidente motociclistico

Amerigo Marighi, fu Giuseppe, di [illegible] nostra città, [illegible] ando in mo[illegible] nchi dei Le[illegible]; veniva pu[illegible] posteriore [illegible] di Giovan[illegible] Monfalcone, via [illegible] fortunati ve[illegible] ti e traspor[illegible] Vittorio Ema[illegible] chi veniva ri[illegible] volta cra[illegible] ed escoria[illegible] Ponton so[illegible] rite lacero[illegible] agli avam[illegible]

Investito da un ciclista

Domenico Barranca di Vincenzo, di [illegible] della via Ve[illegible] va sulla via [illegible] ciclista rima[illegible] lo Barranca [illegible] ospedale, ove [illegible] ferita la[illegible] collo sinistro [illegible]

Una scossa di terremoto avvertita nella nostra città

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

Collocamento gente di mare

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible] organismo sindacale di categoria al quale incombe il preciso dovere di controllare e risolvere i singoli casi.

Codice civile. Vi abbiamo già risposto nel «Popolo-Piccolo della Sera» del 4 corrente.

Mamma e figlio. Troverete assistenza ed aiuto rivolgendovi all'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia (via Geppa, n. 21).

Fiumei assiduo lettore. 1) Siamo di opinione che quel compenso per ferie non usufruite, vi spetti; tuttavia vi consigliamo di rivolgervi, per maggiore sicurezza, al vostro sindacato. 2) Quell'aumento decorre dal 16 giugno a. c.

Trieste bella. Prima di partire per la villeggiatura dovete recarvi all'ufficio delle Carte Annonarie (ala nuova del Palazzo municipale) con le vostre carte e farle tutte timbrare. Là vi verranno date ulteriori utili istruzioni.

Studenti. Potrete avere tutte le informazioni al Sindacato Fascista degli Insegnanti, via R. M. Imbriani, 5.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Un'appassionante vicenda
Ricchezza senza domani
Un'interpretazione avvincente di
DORIS DURANTI
LAMBERTO PICASSO
OGGI IN PRIMA VISIONE AL
Supercinema Principe

AVVISI COLLETTIVI

[illegible]

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 5-I. 69169 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. M.A.C.A., Raffineria 3. 69170 D

CAMERIERA assume albergo, conoscenza lingue. Offerte Cassetta 20235 D, Unione Pubblicità. 20235 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Rismondo 9, primo. 20264 D

GARZONA, lavorante, mezzalavorante sarta donna cercansi. Via Giulia 15-V. 20262 D

GEOMETRI ed assistenti pratici lavori stradali cercansi, necessario conoscenza lingua italiana e croata. Scrivere referenze, pretese, ed inviare copie certificati. Cassetta 31, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5408 D

GIOVANE assolto industriali, possibilmente elettrotecnica, cercasi, praticante studio tecnico. Cassetta 20250 D, Unione Pubblicità. 20250 D

IMPIEGATO subalterno conoscenza dattilografia cercasi per fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 69175 D

INTERNISTA stabile cercasi prontamente. Caffè Bar Vulcania, Riva Sauro 4. 69158 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi prontamente. Via Roma 16, Modellissima. 20300 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Settefontane 38. 48691 D

MEZZA lavorante oppure garzona sarta uomo cercasi. Via Navali 8. 69146 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Torelli, Fabio Severo 55. 20259 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Mazzini 12. 20263 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna negozio cercansi. Via Pascoli 4. 20269 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. M.A.C.O., Raffineria 3. 69171 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. M.A.C.O., Raffineria 3. 69173 D

MODELLA giovane cercasi. Presentarsi dalle 8-20 studio pittura via Roma 22, quarto. 48700 D

OPERAIE pratiche confezioni uomo cercasi, lavoro assicurato, buona retribuzione. M.A.C.O., Raffineria 3. 69172 D

PANTALONAIE pratiche confezioni cercansi. M.A.C.O., Raffineria 3. 48720 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi, posto stabile. Salita Promontorio 4, telefono 41-63. 20277 D

RAGAZZETTA per facili lavori a mano cercasi. Vasari 17-IV. 20294 D

RAGAZZO e mezzo lavorante falegname cercansi. Tarabochia 6, negozio mobili. 20265 D

RAGAZZO confezioni uomo cercasi. Rigutti, via Mazzini 43. 69156 D

SARTE donna capacissime fantasia cercansi. Indirizzo Piccolo. 69145 D

SARTI esterni pratici paletots e giacche uomo cercansi. M.A.C.O., Raffineria 3. 69174 D

SIGNORINE distinta famiglia, referenze, cercansi quali aiuto commesse. Offerte Cassetta 20541 D, Unione Pubblicità. 20451 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte Cassetta 20245 E Unione Pubblicità. 20245 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, distinto, comodità, una più persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6532 F

ALLOGGIO ingresso scale pulitissimo anche giorni, persona distinta. Trento 5, terzo. 20306 F

CAMERA pulitissima, mobiliata, acqua corrente, affittasi. Milano 7-IV, destra. 48709 F

CAMERA vuota comodo cucina vicino piazza Foraggi. Tesa 55, porta 4. 69161 F

CAMERA centrale grande, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 69155 F

CAMERA con pensione, 320 mensili, affittasi. Felice Venezian 26-II. 48689 F

CAMERA ingresso libero, altra uso salotto, volendo pensione, telefono, uso bagno, affittansi. XXX Ottobre 3. 48715 F

CAMERA bella moderna, volendo giorni, vitto. Milano 37, secondo, destra. 20290 F

CAMERA mobiliata matrimoniale affittasi. Via Geppa 9-II, destra. 20278 F

CAMERA ariosa mobiliata affittasi. Via Nizza 9, quarto, destra. 20268 F

CAMERA vuota, volendo due, cucina, soleggiata, affittasi convenientemente. Piccolomini 6-III, porta 14. 20304 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona distinta. Via Ginnastica 33. Gavardina. 20284 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Settefontane 12, Millo. 48710 F

MATRIMONIALE, modico, volendo comunicante, cucina, affittasi. Tor San Piero 6-II, porta 12. 69165 F

MATRIMONIALE bellissima, anche comodo cucina, affittasi. Foscolo 28, porta 8. 48797 F

MOBILIATA elegante, centrale, una persona, acqua corrente, affittasi, telefono 66-13. Via Milano 7-III, destra. 48686 F

MOBILIATA interna, acqua corrente, affittasi 100 mensili. Valdirivo 14, porta 4. 48690 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via Scussa 7, terzo, porta 15. 20286 F

MOBILIATA affittasi distinto, comodità. S. Zaccaria 6-I, Orazi (piazza Goldoni). 20295 F

PIEDATERRA signorile, centrico, tipo salotto, affittasi soltanto distintissimo. Indirizzo Piccolo. 48704 F

STANZA lussuosissima, conforti moderni, affittasi anche a giorni, a distinti. Machiavelli 26-I. 20287 F

STANZA elegante affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 20274 F

STANZA matrimoniale, cameretta, una persona, bagno, uso cucina, presso distinti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 20297 F

STANZA vuota grande bella affittasi a distinti. Bramante 2-II, sinistra. 48685 F

STANZA vuota affittasi. Via Rossetti 47, porta 19. 48713 F

STANZETTA mobiliata. Via Giulia 18, terzo, sinistra. 48693 F

VUOTA bellissima, a signora sola, affittasi. Pascoli 21-IV, destra. 69179 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; preparazioni individuali, sorveglianza, controllo preparazioni. Pomeriggi completamente liberi! Diaz 3. 6526 G

ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore. Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 6527 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 48682 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, lezioni francese, stenografia. Prezzo mite. Cassetta 20249 G, Unione Pubblicità. 20249 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo Classico, Scientifico. Lingue. Contabilità. Stenografia. Dattilografia. Convitto per allievi provincia. 20281 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (traversale Battisti). 48507 G

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari bambini, tedesco adulti. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 48712 G

PROFESSORESSA tedesco-francese prepara esami, esito garantito, 2.50 ora. Galvani 3-II, porta centrale (presso Giardino). 48714 G

SARTI-sarte, insegnante Istituto professionale «Littoria» di Bologna impartirà nel corr. mese, a titolo di propaganda, lezioni di disegno e taglio per sarti-sarte (signore e signorine non professioniste) di Trieste e provincia. Lezioni anche a domicilio. Scrivere subito a Mutti, presso Borghese, via S. Francesco d'Assisi 29, Trieste. 20077 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita piazza Borsa, trattenere denaro, consegnare carte annonarie, chiavi: Crispi 39, quarto. 69157 H

CHIAVI mazzo di cinque pezzi smarrito. Generosa mancia portandole Banco Pescheria piazza Goldoni. 48687 H

MACCHINA fotografica Kodak smarrita pressi Stazione Centrale. Mancia riportandola via Valdirivo 30, Taussig. 20273 H

OCCHIALI affumicati, con lenti, smarriti pressi Albergo Savoia. Pregasi vivamente rinvenitore telefonare 25-380. 48695 H

OROLOGETTO acciaio smarrito Giardino pubblico o paraggi, pregasi portarlo verso mancia via Manzoni 26-IV. Rosenstock. 20296 H

OROLOGIO braccio donna smarrito venerdì sera tratto S. Lazzaro, Carducci, XX Settembre. Nessun valore, caro ricordo padre morto. Onesto rinvenitore portarlo verso mancia indirizzo al Piccolo. 20270 H

PORTAFOGLIO smarrito sabato Parco divertimenti. Onesto rinvenitore spedisca documenti, trattenendo denaro. Commerciale 23. 48698 H

PORTAMONETE nero smarrito domenica tram 11, piazza Goldoni; pregasi portare chiavi via Istituto 46-II, Covi, verso mancia. 69153 H

VALIGIE due smarrite, contenenti indumenti, percorso Cervignano-Trieste. Rinvenitore riceverà lauta mancia. Indirizzo Piccolo. 20282 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO due camere e cucina, mensili lire 120, via Androna Grigioni 1, affittasi prontamente. 69176 I

APPARTAMENTI bellissimi, due camere, bagno, cucina in maiolica, caloriferi, affittansi prontamente. Via Ananian 9. 48719 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, più posizioni, grandezze, prezzi, stanze, valle affittiamo. Torrebianca 24. 20267 I

APPARTAMENTI lussuosi soleggiati casa nuova, due stanze, stanzetta, bagno completamente installato, riscaldamento autonomo, due poggiuoli, tappezzeria a scelta, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 80. Informazioni Amministrazione Clementi. 20046 I

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via F. Severo 82. 20047 I

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Balamonti 9. 20045 I

APPARTAMENTO soleggiato, casa nuova, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via Concordia 1. 20044 I

APPARTAMENTO affittasi, 7 stanze, termo, giardino. Indirizzo Piccolo. 69160 I

CAMERA cucina, mobiliato, con orticello, affittasi, anche per sola stagione. XX Settembre 56, mezzanino, sinistra. 69180 I

CAMERA cucina, piccolo giardino, 100 mensili. S. Michele 31, porta 13. 48697 I

CAMERE quattro soleggiate, cucina, camerino, anticamera, affittasi. Viale Regina Elena 25. 48570 I

LOCALI per negozi panetteria bar ecc. affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 48205 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 69178 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi. 2 stanze, cucina, bagno, telefono 32774. Via Fabio Severo 78, visitare 10-12. 20292 I

VILLA affittasi. Indirizzo Piccolo. 48554 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO vuoto cercasi subito, 3-4 stanze, preferibile bagno, centro. Cassetta 20257 L, Unione Pubbl.

NEGOZIO cercasi, uno-due fori, via Roma, Corso, Dante. Offerte Cassetta 20239 L, Unione Pubblicità. 20239 L

QUARTIERE vuoto tre camere, cucina, bagno, impianto luce gas, poggiuolo o terrazza, cerca subito o per fine agosto statale fisso Trieste, possibilmente villa rione Scorcola, Romagna, Coroneo. Indirizzare offerte precise libretto ferroviario 26234 fermo posta. 48705 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

APPARECCHIO americano cinque valvole, funzionamento perfetto, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 69150 M

COLLEZIONE francobolli Colonie Oltremare, circa 400 mila catalogo, offresi; ottimo sicuro investimento capitali. Ritiro 14 corrente. Scrivere Cassetta 20070 M, Unione Pubblicità.

CARROZZELLA fonda vendesi. Pasquale Revoltella 19-I. 69147 M

CARROZZELLA sport 55, pieghevole. Randi, via Torricelli 9, secondo. 48694 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Dalle 8-18. Capitolina 2-I. 20280 M

CARROZZELLA sport Phoenix lussuosa, altra 100, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 20302 M

FISARMONICHE noleggiansi lire 30 mensili, comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8 (negozio Rossoni). 20301 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale. Battisti 12. 69182 M

MACCHINA cucire (Elastic) per calzolaio. Via del Rivo 24. 48696 M

MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Sartoria S. Lazzaro 19. 69183 M

MATERASSO lana vendesi, dalle 12-14, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 69164 M

RADIO recente, altra lire 350, vendonsi occasionissima. Sonnino 4-II. 20279 M

RADIO trionda 1941 nuovissima vendesi occasione. Diaz 5-IV. 6531 M

TAPPETO orientale 200 per 300, 560; altro 240 per 340, 980; splendido grandioso scendiletto 85; blocco coperte lana 67. Piazza Ciano 13. 48692 M

TAPPETO perfetto 450 per 340, altro più piccolo, arazzo pittura mano, ghiacciaia uso famiglia, vendonsi. Regina Elena 109, primo, sinistra. 69154 M

VASCA grande come nuova vendesi, eventualmente anche scaldabagno. Visitare dalle 13 alle 16, Rossetti 18-I. 20275 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CANE giovanissimo, qualsiasi razza, possibilmente caccia, lupo, cercasi. Via Giustinelli 5, Tagliapietra. 48699 N

CARROZZELLA sport moderna molleggiata cercasi d'occasione. Settefontane 1, negozio modelli. 8330 N

CASSAFORTE acquistasi. Offrire prezzo, misure: Cassetta 19804 N, Unione Pubblicità. 19804 N

CAVO elettrico isolato sezione 16 quadrati anche usato, metri 1000-1500, acquisterebbesi eventualmente noleggerebbesi un mese. Telefonare 76-12. 20255 N

GRAMMOFONO valigia, binoccolo, bicicletta donna, acquistansi giornata. D'Azeglio 20-IV, Perini. 48708 N

LIBRI in ogni lingua, romanzi, dizionari, enciclopedie, ecc., acquistansi. Via Vettor Pisani 60, presso latteria, Panzano (Monfalcone). 20289 N

OROLOGIO marca, massiccio, catena, comperasi, occasione. Pozzo Mare 2, negozio. 6530 N

RADIO apparecchi usati, qualunque marca, purchè buone condizioni, acquistansi contanti pagando bene. Radioelettrica, via Nizza 4. 20088 N

STRUMENTO di misura 1 milliampère fondo scala cercasi occasione. Offerte Cassetta 20176 N, Unione Pubblicità.

STUFA fuoco continuo, cucina economica buono stato, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 20240 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, armadi combinati, salottilletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 68771 NN

CUCINA modello lussuoso, lavoro perfetto, vendesi occasione. Alfieri 13, falegname. 20298 NN

CUCINA bellissima moderna vendesi dalle 9-18. Piccolomini 13, mezzanino, sinistra. 69166 NN

LIBRERIA-bar, scrittoio, poltrona, tavolo, studio completo modernissimo, vendonsi occasione. Ireneo 9-III, destra. 20305 NN

SCRIVANIA, cartelliera, libreria, macchina scrivere Underwood vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 20272 NN

STANZE due una persona, salotto, cucina, vendonsi causa partenza. Rittmeyer 9-IV, porta 13. 48706 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ANTONINI acquista argenteria, brillanti oro pagando massimo. Via Roma 11, oreficeria. 68966 O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 20052 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

VINI buonissimi istriani e veronesi troverete a Trieste, Maiolica 17. 68995 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

STRUMENTI chirurgici apparecchi per medicina chirurgia. Importante Anonima fabbricante cerca produttori provincie Trieste, Pola, Fiume, Lubiana. Precisare posti occupati, referenze, indirizzando Cassetta 14 E, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5410 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA uomo passeggio dinamo vendesi. Via Roma 11, negozio manifatture. 69177 Q

BICICLETTA uomo acquisterebbesi se occasione. Ottimo stato. Offerte: Cassetta 20248 Q, Unione Pubblicità.

BICICLETTA donna balloncino vendesi. Via S. Nicolò 13, terzo, porta 9. 20283 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CAFFE'-latteria vendesi per ri[illegible]mo, ottimo affare. Indirizzo al Pic[illegible] 691[illegible]

MUTUO 50.000 cerca casa religios[illegible] proprietà; esclusi intermediari. Ca[illegible]ta 20151 R, Unione Pubblicità. 201[illegible]

NEGOZIO frutta verdura, vini, [illegible]za ricca, forte lavoro, signorile [illegible]mila occasione vendesi. Deloste, S[illegible] per 1, pomeriggio. 2030[illegible]

OSTERIA grandioso smercio vino [illegible]ra, guadagno 150 giornaliere, [illegible] malattia vendesi. Indirizzo Picco[illegible] 486[illegible]

TRATTORIA quartiere bene av[illegible] vendesi oppure conduttore, causa [illegible]sferimento. Caffè Sanità, Sandro [illegible]

40.000 disponibili per ipoteca 1.o [illegible]go. Amm. Cesanelli, Gallina 5, [illegible]fono 41-93. 202[illegible]

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA vendesi, interno Istria, [illegible] vantaggiosissimo. Cassetta 20253 [illegible] Unione Pubblicità. 202[illegible]

CASETTA 20.000, altra 15.000 [illegible] campagna, 30.000. Palma, Goldoni primo. 487[illegible]

FONDI buoni di fabbrica in Mon[illegible]cone, acquistansi per contanti. De[illegible]gliare con ultimo prezzo. Cas[illegible] 19638 S. Unione Pubblicità. 196[illegible]

PALAZZO grande mq. 20.000 con [illegible]cenze affittate parco giardino; 2 coloniche con 25 ettari terreno vincia Udine, comodità tranviarie. 1.200.000, vendiamo. Esclusi inte[illegible]diari. Scrivere Cassetta 5407 S, U[illegible]ne Pubblicità Italiana, Trieste. 54[illegible]

POSSESSO grande vendesi, centro [illegible]so. Offerte Cassetta 20139 S, Un[illegible] Pubblicità. 201[illegible]

ROIANO, casa tre quartieri, ter[illegible] coltivato mq. 4 mila, lire 50 mila. [illegible]setta 20246 S. Unione Pubblicità.

STABILE esente imposte, apparta[illegible]ti piccoli, rendita 7 percento, ven[illegible] 430.000. Amm. Cesanelli, Gallina 5, [illegible]lefono 41-93. 202[illegible]

STABILE città acquisterebbesi, [illegible] conforti, possibilmente esente impo[illegible] contanti 150.000-350.000. Offerte de[illegible]gliate, esclusi mediatori: Cas[illegible] 20256 S, Unione Pubblicità. 202[illegible]

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MOLVENO, Dolomiti, Trentino, [illegible] metri, lago, spiaggia, tutti albe[illegible] aperti, appartamenti. Informa «[illegible] Loco». 53[illegible]

S. CROCE: 2 stanze, camerino, c[illegible]na, giardino, mobiliato, affittasi [illegible]gione. Indirizzo Piccolo. 202[illegible]

VALLE del Biois: Caviola, Falc[illegible] Forno Canale, Vallada (Agordino-[illegible]lomiti). Soggiorno preferito di vil[illegible]giatura. Alberghi, pensioni, ville, [illegible]partamenti. Pro Loco, Caviola. 53[illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

RIMPATRIATA 30-enne, diplom[illegible] vasta cultura, poliglotta, distintissi[illegible] bella presenza, priva conoscenze, r[illegible]zionerebbe scopo matrimonio laure[illegible] posizione, preferito medico; sentim[illegible]ti elevati, presenza. Massima seri[illegible] Dettagliate: Passaporto n. 658843 T[illegible]ste, fermo posta. 202[illegible]

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANZIA. La Terza. Lett[illegible] scientifica della mano. Riceve via [illegible]bio Filzi 10. 197[illegible]

Destino crudele spezzò la giovane esistenza della nostra adorata

ROSINA FRANCO in FRAGIACOMO

d'anni 37

Madre esemplare che dedicò tutta la sua esistenza al lavoro per il benessere dei suoi figli.

Straziati in un dolore senza fine, la piangono i desolati figli **FERNANDA** e **CARLETTO**, la mamma **GIOVANNA**, le sorelle **ITALIA ved. CANDOTTI**, **MARIA**, **GIOVANNINA** con il marito **FRANCESCO ZORZET**, **EGIDIO** con la moglie **NORA** in uno ai parenti tutti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno mercoledì 9 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Giuseppina Hermann ved. Luterotti

I figli Margherita in Foresio, Rosita in Nicoli, Antonietta ver. Foresio e Pietro, le sorelle Anna Wirth e Luisa Hülgerth, con i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti, partecipano la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, li 6 luglio 1941-XIX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Sabato 5 luglio, munito dei conforti religiosi, assistito amorosamente dai suoi cari, spegnevasi santamente nell'età d'anni 77, la laboriosa esistenza di

Bartolomeo Sossi

I figli **MARIO**, **RODOLFO**, **VITTORIO**, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti, ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano nel contempo tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 luglio 1941-XIX.

Il 30 maggio, nell'adempimento del suo dovere, immolava la promettente giovinezza alla Patria, il

dott. GUIDO BROGIANI

S. Tenente Medico R. M.

Genitori, nonno, fidanzata, sorelle, zie e cugini ne dànno il doloroso annuncio.

Chiavari-Trieste, 8 luglio 1941-XIX.

CRESIMA-FOTOGRAFIE
STUDIO SEGALL
PIAZZA C. CIANO N. 7, ascensore (già PIAZZA DELLA BORSA)

Margherita Beha-Picone — 19

PASSA L'AMORE!

— Ma perchè non la conduci qui, invece di costringermi a lasciare la quiete della mia villa, per la Capitale, di cui detesto il frastuono?

— Zia, zia, non mi comprendi, allora? Io molto spero che, dalla vita in comune, nasca in lei quella confidenza, quell'affetto che la conduca a me per tutta la vita. E tu, zietta cara, se non vuoi vedermi infelice, devi anche accompagnarmi in un viaggio che io mi propongo di fare. I tanti luoghi incantevoli della natura, spesso assecondano i progetti degli innamorati.

La buona signora lo guardava sorpresa. Non lo riconosceva più... Il nipote che, fino a qualche tempo fa, aveva condotta una vita spensierata, scapestrata, appariva trasformato. La passione che bruciava in lui, lo rendeva quasi schiavo di un'umile creatura, che altra dote non possedeva all'infuori della sua bellezza, della sua purezza.

— Pare perfino incredibile! — ella pensava. — Sono molto curiosa di conoscere la creatura che ha operato il miracolo.

— Bene — disse — pur di vederti abbandonare la vita disordinata condotta fino ad ora, e saperti sistemato con una donna anche povera, ma degna del nome dei Roccasanta, mi sottoporrò a questo ultimo sacrificio. Ma ti assicuro che sarà proprio l'ultimo...

Baldo l'abbracciò commosso.

Liliana ritrovò nella zia di Baldo, una seconda madre.

— Signora, io non so... — disse la fanciulla, timida, quando le fu presentata... Voleva aggiungere: — Chissà che penserete di me... — Ma l'altra che, col suo intuito di donna, già aveva compreso l'anima semplice, buona di Liliana, aprì le braccia, esclamando: — Qui, cara, abbracciami!... Chiamami zia, chè, spero, un giorno, di divenirlo davvero.

La vecchia signora, paziente, rassegnata, li seguì nel viaggio stabilito, attraverso l'Italia e le metropoli europee. La loro prima tappa fu Viareggio, la poetica città balneare, dove i tramonti si tingono di colore dei suoi oleandri. Dopo qualche settimana, ripartirono per i laghi. Qui la sosta fu più breve. Una sera, a Como, saliti soli, su a Brunate, stettero lassù fino a notte. Sotto di loro, il lago offriva uno spettacolo di sogno. Baldo le prese una mano e la strinse tra le sue. Liliana, ormai, si era assuefatta a vivere con lui come con un fratello. Le pareva quasi di essere nata in quell'ambiente. Intanto, a Baldo, l'attesa accendeva il desiderio. Misteriosi, invisibili legami, lo allacciavano alla donna. Ma sentiva che non avrebbe mai posseduta quella creatura, senza il suo consenso, senza che essa non fosse giunta a corrispondergli, di pari ardore. Metteva la purità di lei, al di sopra di tutto. Gli sarebbe parso delitto distruggerla. Liliana, come egli sperava, avrebbe portato un giorno il nome di Roccasanta. E le donne che entravano nella sua casa, dovevano possedere, come prerogativa, la purezza dell'anima e del corpo. La prepotenza dei suoi sensi e del suo amore non l'avrebbe mai giustificato. Approfittare di lei che s'affidava a lui, fiduciosa nella promessa fattale di essere rispettata come una sorella, era indegno di un Roccasanta.

— Liliana, Liliana — esclamò tenendo gli occhi fissi sul lago. — Non puoi immaginare quanto io t'ami, ti desideri... Non t'accorgi che soffro?... Questa notte, questo spettacolo meraviglioso, nella solitudine che ci circonda, non sveglia in te, alcun desiderio? Il desiderio di amare?

— Infatti... — rispose lei, triste...

Egli comprese.

— Pensi sempre a Manlio! Cominciavo a lusingarmi che tu fossi già sulla via dell'oblio.

— Baldo, se ti faccio soffrire, preferisco andarmene.

— No... Resta presso di me. Ho sempre la speranza che un giorno mi amerai, come io ti amo.

Dal cielo, intanto, scendeva improvvisa, una minaccia di bufera. Gli alberi si allungavano nel buio, proiettando, ove le luci degli alberghi arrivavano, delle ombre flaccide.

Baldo trasse una sigaretta e prese a fumarla, fissando gli occhi innanzi a sè. Liliana ne sentiva la pena intima e una vaga inquietudine la prendeva.

A volte, vicino a lui, giovane, bello, elegante, che tanto la desiderava, anche i suoi sensi s'accendevano per un istante. Si svegliava in lei, quasi il bisogno di abbandonarsi nelle sue braccia, e soddisfare una bramosia strana che, a lampi, la bruciava. Ma qualche cosa subito reagiva nel suo spirito, glielo impediva: l'immagine dell'altro, che tentava invano di scacciare dalla sua vita, dal suo pensiero. Un'angoscia si sovrapponeva alla sua debolezza, rendendole più penosa la lotta, da cui risultare doveva la rinunzia. Manlio era sempre presente, lui, l'amato, l'ingrato, che l'aveva spinta su di una via che credeva facile percorrere, e di cui ignorava la fine. La visione sempre pronta, sempre viva dell'altro, giungeva a tempo a spegnere i brividi di voluttà che, spesso, assalendola, l'avrebbero condotta alla soluzione, parsa inevitabile, nella posizione nella quale si era messa.

— Scendiamo. — disse dopo un istante Baldo. — Potrebbe sorprenderci la pioggia.

La funicolare li riportò a Como, appena in tempo. Un lampo squarciò l'orizzonte, illividendo le acque del lago. Un temporale si scatenò e durò tutta la notte.

Il giorno seguente lasciarono l'Ita[illegible]lia per correre nelle metropoli [illegible]stere, seguendo ciascuno un prop[illegible] obiettivo: l'una, di dimenticare co[illegible] che amava, l'altro di suscitare ne[illegible] donna che aveva vicino, la prop[illegible] passione immensurabile. La zia, c[illegible] attentamente li osservava, comin[illegible] a dubitare vano il tentativo del [illegible]pote.

***

Intanto a Napoli, Manlio, con [illegible] lontananza, lo studio, sperava an[illegible] egli di cancellare il ricordo di [illegible]liana. Inutilmente. Egli sentiva an[illegible]ra di amarla, di desiderarla, e ciò [illegible] crucciava. Contro la propria vol[illegible]tà, pensava a lei. Gli sembrava [illegible] rivederla ovunque, su i suoi passi, [illegible] le vie solitarie della città partenop[illegible] lungo il mare meraviglioso, nelle [illegible] onde pàreva ella si specchiasse. [illegible] sembrava udire, nel canto di qu[illegible] che donna innamorata che, a se[illegible] vagava in barca sul mare, la voce [illegible] lei. Allora acuto lo assaliva il ricor[illegible] Avrebbe voluto averla lì, per string[illegible]la, baciarla sulla bella bocca carn[illegible] e odorosa e, nello stesso tempo, [illegible]sultarla, schiaffeggiarla per la pe[illegible] che gli procurava.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata